INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Prouver non costa.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## ITALIA

### Le vacanze

La nuova Camera, dopo soli ventitrè giorni di lavori, ha decretato le sue vacanze, le quali dureranno quattro mesi. Che cosa ha fatto la nuova Camera in questi ventitrè giorni è presto detto: ha votato con poca o nessuna discussione un paio di progetti, che già erano stati preparati nella precedente legislatura — come il trattato di navigazione colla Francia e la proroga del corso legale dei biglietti già consorziali — ha assistito allo svolgimento di due o tre interpellanze di quelle che fanno qualche rumore, ma che poi lasciano il tempo che hanno trovato, e tutto finisce qui.

Il fatto parlamentare più importante seguito in questo breve intervallo di tempo è stata la discussione e la votazione sull'esercizio provvisorio dei bilanci, con cui la Camera ha fatto una nuova dedizione dei suoi diritti all'amministrazione Depretis-Magliani.

Vennero da poi gli attacchi della Estrema Sinistra; Cavallotti biasimò aspramente il Governo per le sue ingerenze indebite nelle elezioni politiche; Costa lamentò gli arresti dei socialisti di Milano; ma, discordi anche fra loro stessi, questi due capi della Montagna poco o niun vantaggio pratico trassero dalle loro interrogazioni.

E ora la Camera è chiusa.

E per quattro mesi saremo liberati dalla *cuisine politique*.

***

Come impiegheremo noi questo tempo, nel quale almeno non avremo più ad assistere a tornate tumultuose, tempestose, a scandali, a questioni puramente parlamentari, a pettegolezzi da corridoi?

Non pochi dei nostri lettori, ne siamo certi, saranno lieti di queste vacanze, che liberano il giornale dal grave pondo del lavoro parlamentare. E noi pure non ci lamentiamo; poichè molti studi e lavori o in parte trascurati o addirittura pretermessi ci restano da curare.

Nei tempi in cui il Parlamento è aperto, i giornali sogliono essere più specialmente i riflessori della vita parlamentare; con danno non piccolo di tutte le altre manifestazioni — e sono infinite — della vita politico-sociale. Perciò sarà nostra cura di dare ai fatti sociali, che man mano si presentano all'esame del pubblicista, tutta quella attenzione e quella cura che si meritano; certi con ciò di accrescere varietà, interesse e importanza alla lettura del giornale. Ci occuperemo di tutte quelle pubblicazioni — e queste pure sono molte — che hanno attinenza con questi fatti sociali o relazione e tuttavia, fino ad ora, per mancanza di spazio o di opportunità, non abbiamo potuto esaminare.

Poi s'ha a considerare il lavoro, diremo così, preparatorio per la ripresa dei lavori parlamentari. Il Parlamento non sta moralmente rinserrato nelle mura di Montecitorio e di Palazzo Madama. V'è anco, e importantissima, all'infuori delle due Camere, una attività extraparlamentare, che è un'appendice necessaria della vita parlamentare, e a cui, si può dire, il Paese prende parte affiatandosi, quanto più è possibile, coi i suoi rappresentanti. Anzi noi aggiungeremo che gli è appunto in questo lavoro di preparazione e di affiatamento che si forma la vera « rappresentanza nazionale. »

Pertanto noi metteremo innanzi quelle questioni politiche e sociali, che — come la riforma delle leggi comunale e provinciale — verranno in discussione davanti alla Camera.

Inoltre vi sarà da fare un altro lavoro preparatorio — pure importantissimo: il riordinamento e il consolidamento dei partiti, senza di che non possiamo lusingarci che, in avvenire, le istituzioni parlamentari funzionino meglio che non abbiano fatto per lo passato.

Nè infine trascureremo quella parte geniale e varia della gazzetta — che sarà il riflesso della poliedrica vita estiva — monti, mari, feste, teatri, eccetera — e che è quella la quale ci concilia la parte più gentile e simpatica dei nostri assidui — le lettrici.

### La convenzione di navigazione italo-francese.

L'*Agenzia Stefani* ci reca, riguardo alla convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, i seguenti telegrammi:

« *Parigi*, 2. — La Commissione per la convenzione di navigazione italo-francese si riunì oggi. V'intervenne il ministro Freycinet, che le comunicò due dispacci: uno di Robilant, trasmesso da Menabrea, e l'altro di Decrais, ambasciatore a Roma. Detti dispacci, rispondenti ai telegrammi diretti da Freycinet a Roma, fanno sapere che l'Italia è pronta a negoziare sulle nuove basi proposte dalla Commissione parlamentare francese e accettate da Freycinet, ma domanda innanzi tutto che le Camere francesi votino il trattato primitivo che ha già ricevuto la sanzione delle Camere italiane. La convenzione potrà completarsi con delle disposizioni addizionali che si negozierebbero ulteriormente. La Commissione, prima di deliberare, decise di sentire Freycinet e i ministri della marina e del commercio. »

« *Parigi*, 2. — I ministri Freycinet, Aube e Lockroy conferirono oggi colla Commissione. Freycinet espresse il desiderio del Governo di conformarsi al voto della Commissione ed insistette perchè la convenzione sia approvata dalla Camera prima delle vacanze, sotto la riserva di completarla mediante articoli addizionali.

« La Commissione, dopo usciti i ministri, pronunciossi con 5 voti contro due astensioni in favore della convenzione italo-francese, sotto la formale condizione che il Governo negozierà immediatamente col Gabinetto di Roma le disposizioni addizionali. »

Come fanno prevedere questi telegrammi, vi sono dunque tutte le probabilità che le Camere francesi approvino la convenzione di navigazione che è già stata votata in questi due ultimi giorni dalla Camera e dal Senato d'Italia.

Nella convenzione di navigazione era stata riservata la questione del cabotaggio, perchè su di essa i due Governi non avevano potuto intendersi. Coll'approvazione della convenzione, il cabotaggio sulle coste italiane e francesi resta reciprocamente interdetto alle navi delle due nazioni, giacchè la convenzione non contempla che la grande navigazione. Ma i Francesi del mezzogiorno hanno riconosciuto che questo non era nelle loro convenienze, e una deputazione di Marsiglia ha domandato al Governo che si ripigliassero le trattative sulla questione del cabotaggio. Identica raccomandazione fece in Parlamento l'on. Luzzatti quando si discusse della proroga dell'antica convenzione fino al 15 luglio.

Resta dunque a completare la convenzione con articoli addizionali, per quanto concerne la navigazione di cabotaggio. Tanto il Governo italiano quanto il Governo francese si mostrano disposti a trattare. Speriamo, perciò, che anche su questo sia possibile mettersi d'accordo, e che continuino le buone relazioni commerciali tra Francia e Italia.

### Bellezze elettorali

Ci scrivono da Biella:

« Ha fatto senso, nè buono, nè bello di certo, non già il voto ministeriale degli onorevoli Trompeo, Curioni e Sella G. B., perchè eletti con programma ministeriale, sibbene quello dell'onorevole comm. Cesare Mosca. Valeva ben la pena che i suoi elettori si lamentassero tanto delle pressioni governative e lo volessero come candidato antiministeriale, se poi, alla prima votazione, doveva senza motivo, nè spiegazioni, schierarsi coi candidati avversari! Ma forse la spiegazione si ha in parte nel desiderio di affrettare il ritorno alle aure montanine, che il Mosca fu sempre solito godersi negli alpestri luoghi dell'Alto Biellese e dintorni, e in parte nell'interpellanza Cavallotti. Imperocchè quel certo biglietto, ripetuto a diecine di copie, promettente le lire 10,000 per l'Asilo infantile, che il Cavallotti ha letto alla Camera, ora emanato dai fautori del Mosca, che propugnavano, *faute de mieux*, anche i ministeriali Sella e Curioni, e lo si voleva dai trompeiani invocare contro la validità dell'elezione Mosca. Si dubita quindi che, per ottenere la convalidazione della sua elezione, egli abbia anche, senza formalità convenzionali, patteggiato di chiudere un occhio sulle pressioni governative e siasi schierato fra i ministeriali, a patto che non si cercasse il pelo anche nell'uovo della elezione sua. E le promesse di qualche tronco di Prealpina avranno fatto il resto. »

### Il discorso dell'on. Chiaves

Da parecchie parti ci giunge l'invito a riprodurre nel nostro giornale l'ultimo discorso di Desiderato Chiaves, tanto più che i telegrammi dell'Agenzia Stefani hanno dato appena l'ordine del giorno da lui presentato.

Rispondiamo che saremo lieti di pubblicarlo quando ce ne giungerà il testo, il che, col sistema attuale di pubblicazione degli atti parlamentari, non succederà tanto presto. Basti dire che l'ultima puntata degli atti parlamentari che ci è pervenuta è quella della tornata del 16 giugno, in cui l'on. Roux svolse la sua interpellanza sulle condizioni sanitarie della provincia di Cuneo.

Quindici giorni per la pubblicazione di un resoconto stenografico ci paiono davvero un po' troppo, tanto più quando pensiamo alla sollecitudine con cui queste pubblicazioni si fanno in Francia ed in Inghilterra.

### Elezioni provinciali.

*(Distretto di Chieri, Moncalieri e Riva di Chieri).*

Risultato delle sezioni di Baldissero, Arignano, Riva di Chieri, Pavarolo e Trofarello:

| | | |
|---|---|---|
| Borelli notaio Paolo | voti | 434. |
| Giordano avvocato Luigi | » | 423. |
| Bechis dottore Ernesto | » | 342. |

### Stefano Siccoli.

È morto a Roma Stefano Siccoli, antico deputato al Parlamento ed uno dei più vecchi ed indomiti patrioti toscani. Giovinetto, lasciò Firenze, e servì come mozzo a bordo al legno comandato da Giuseppe Garibaldi in un lungo viaggio nelle Indie. Passò poi nell'America del Sud, e arruolatosi nelle milizie peruviane, combattè valorosamente, finchè non perdette una gamba. Fu poi di ritorno in Italia, e qui venne adoperato in parecchie missioni segrete dal conte di Cavour, mentre questi preparava il gran riscatto della patria. Nel 1860 fu con Garibaldi in Sicilia e comandò la piazza di Messina. Nel 1862 rappresentò alla Camera il Collegio di Pontassieve.

### Una fabbrica di biglietti falsi.

È stata scoperta a Casoria, presso Napoli, una fabbrica di biglietti falsi, tenuta da un certo G. Conti, lombardo, ma che prima di stabilirsi in Casoria stette quattro anni in Catania.

Furono sequestrate circa 70,000 lire in biglietti di Banca da lire duecento.

Credesi che il Conti appartenesse ai falsari che furono scoperti tempo fa a Catania.

Dicesi pure ch'egli fosse stato un agente di questura.

Il Conti conviveva con una giovane che fu già artista al teatro Partenope di Napoli, certa Elisa Z.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 2, ore 2,40 pom. — Stamane, come vi fu ieri annunziato, il senatore Verga e i deputati Lucca, Faldella e Di Collobiano si recarono al Ministero dei lavori pubblici per raccomandare l'esercizio definitivo della linea della tranvia Gattinara-Aranco.

Dimostrarono essere insostenibili le obbiezioni sollevate quanto alla pretesa insicurezza della linea ed alla concorrenza che essa farebbe alla ferrovia Novara-Varallo.

Il ministro dimostrò delle buone disposizioni, dichiarando però che attendeva il parere del Comitato superiore delle ferrovie.

NOTA. — Sarà di tutto ciò come delle famose promesse fatte a Torino dal ministro Genala al tempo dell'Esposizione italiana. Se i Valsesiani debbono aspettare il parere favorevole del Comitato superiore delle ferrovie, per sua natura ostilissimo alle tranvie, possono star freschi!

**ROMA**, 2, ore 9 pom. — Il ministro Coppino diede ordine che a cominciare dal primo novembre prossimo i Comuni assegnino, nei nuovi concorsi pei maestri elementari, l'aumento legale dello stipendio.

— Fra gli autori di libri di lettura per le scuole premiati nell'ultimo concorso vi ha il professore Duci Luigi, ispettore scolastico di Casale Monferrato. Il premio è di lire seicento.

— Viene molto commentato il fatto che l'on. Depretis, rispondendo all'on. Costa, disse: « Credo che le attuali leggi bastino a reprimere i sovvertitori dell'ordine attuale; ma, se occorresse, non esiterei a proporre leggi speciali.

L'on. Costa replicò se si voleva imitare il nostro alleato Bismarck; d'altronde si augura che vengano queste leggi speciali, perchè in tal caso i suoi amici politici non sarebbero più considerati quali malfattori comuni.

— L'*Italia* dice che se il discorso dell'on. Cavallotti sull'ingerenza governativa nelle ultime elezioni politiche avesse preceduto le convalidazioni delle elezioni, avrebbe avuto maggiore effetto.

La *Rassegna* dice che la proposta dell'inchiesta dell'on. Cavallotti si deve considerare come sepolta, giacchè domani gli Uffici non si raduneranno.

Questo giornale soggiunge che tale proposta avrebbe avuto un'altra accoglienza se fosse stata fatta dall'on. Di Rudinì poichè, questi non l'avrebbe fatta in odio al Governo.

Soggiunge ancora la *Rassegna* che tutti, compreso l'on. Depretis, riconoscono che nelle elezioni avvennero gravi irregolarità, le quali dimostrano che è necessario meglio garantire le istituzioni.

E crede opportuno che alla riapertura della Camera l'on. Di Rudinì ripresenti la proposta dell'inchiesta.

Anche la *Stampa* di oggi dice di desiderare l'inchiesta, perchè è convinta che uscirà col capo rotto il partito che la propone.

— Nella seduta odierna della Camera fu notato che quando il presidente annunziò che la Giunta per le elezioni aveva terminato i propri lavori e ne lodò la solerzia e l'imparzialità, la Camera non fece i consueti applausi.

— Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'Ordine giudiziario reca:

Cajazzo, presidente della Corte d'appello a Napoli, è nominato procuratore generale ad Aquila.

Serra, sostituto procuratore alla Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione al Tribunale di Catanzaro.

Scaldaferri, presidente della Corte d'appello di Palermo, è traslocato nella stessa qualità a Napoli.

Lantini, presidente della Corte d'appello di Catania, è traslocato nella medesima qualità alla Corte d'appello di Palermo.

Durante, sostituto procuratore alla Corte d'appello di Palermo, è traslocato a Roma.

— Il Consiglio superiore del Ministero dei lavori pubblici approvò il progetto per le costruzioni degli edifici ad uso degli Istituti scientifici dell'**Università di Torino.**

**ROMA**, 3, ore 8,40 ant. — Il ministro Genala è partito ieri sera per assistere alla inaugurazione della linea ferroviaria Ivrea-Aosta e rappresentare il Governo alla cerimonia inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele in Aosta.

— L'Associazione della Stampa ha tenuto ieri sera una seduta, che riuscì assai agitata e durò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Presiedeva il vice-presidente on. Roux.

I soci Arbib, De Renzis e Luzzatto proposero diversi ordini del giorno, con cui invitavano la Direzione a ritirare le date dimissioni, dicendo che il voto dell'altro ieri sulla mozione pregiudiziale del presidente Bonghi non indicava sfiducia.

Vi fu un vivissimo dibattito di idee.

Il presidente dovette minacciare ripetutamente di sciogliere la seduta.

L'assemblea votò l'ordine del giorno Luzzatto con 43 voti, mentre 41 soci si astennero, dichiarando che lo ritenevano insufficiente a esprimere fiducia.

La Direzione si astenne.

Si crede che essa sia irremovibile nel mantenere le dimissioni offerte.

— Si afferma che il Consiglio dei ministri ha deciso di non accettare le dimissioni del comm. Castorina, autore della nota circolare intesa a consigliare gli agenti delle finanze a votare pei candidati del Ministero.

Il Castorina verrà momentaneamente conservato alla Direzione delle Gabelle, indi passerebbe alla Corte dei conti.

— Il *Capitan Fracassa*, parlando della proposta di abolire i regolamenti universitari di Coppino, dice che il ministro li conserverà sino all'apertura del nuovo anno scolastico, ma saranno intanto considerati come tacitamente cessati.

La *Voce della Verità*, occupandosi pure di questi regolamenti universitari, dice che il ministro ha chiesto al Consiglio della pubblica istruzione se si debbano abrogare.

— Ieri sera presso il ponte Sant'Angelo un giovanotto, diviso dalla moglie, si recava a visitar costei nella casa paterna e la invitava a seguirlo.

La donna si rifiutò di obbedire al marito; allora questi, inferocito, estrasse una rivoltella, le sparò contro, indi le segò il collo col rasoio.

La povera donna è moribonda.

Il feritore fuggì; corse alla redazione del *Messaggero* a raccontare il fatto, quindi andò a costituirsi in Questura.

L'orribile dramma coniugale, il secondo in pochi giorni, ha commosso vivamente tutto il quartiere.

**ROMA**, 2, ore 2,40 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 2 luglio*).

Sono presenti forse trenta deputati.

Al banco dei ministri vi è soltanto l'on. Ricotti.

Le tribune sono deserte.

Il PRESIDENTE comunica l'invito mandato alla Camera di presenziare all'inaugurazione del monumento La Marmora in Biella. Propone che i deputati del Collegio di Biella vi rappresentino la Camera.

La proposta è approvata.

L'ordine del giorno reca: — *Contingente di prima categoria della leva militare sui nati nell'anno 1866.*

PELLOUX difende l'ordine del giorno della Commissione, la quale invita il Governo a presentare entro il 1887 il progetto per l'aumento della cavalleria e dell'artiglieria che abbisognano di esser accresciute e ordinate, a meno che non si portassero le compagnie da 100 a 150 uomini, ciò che le finanze nostre non consentono.

(Agenzia Stefani).

LEVI ULDERICO, segretario della Commissione, tratta specialmente della necessità di aumentare la cavalleria. Dimostra la sua importanza nelle odierne guerre, confutando le osservazioni contrarie. Cita autori ed espone lo stato della nostra cavalleria. Fa considerazioni politiche, esaminando le nostre condizioni in caso di complicazioni europee. Parla dei nostri confini e della cavalleria austriaca. Esorta ad approvare il suo ordine del giorno, accettato dalla Commissione e proposto così: « La Camera, convinta della necessità di aumentare di una forza proporzionale le armi a cavallo, invita il ministro a presentare nel 1887 un progetto per aumentare le unità tattiche della cavalleria e dell'artiglieria. »

SIACCI conferma per l'artiglieria e per la cavalleria le cose già dette dal Levi, e raccomanda l'ordine del giorno. Quanto ai modi di esecuzione, crede doversene rimettere al Governo ed al ministro, che spera l'affretterà anche innanzi il tempo assegnato.

MOCENNI, rilevando l'importanza della fanteria, consente che si aumenti l'artiglieria e la cavalleria se Magliani fornisce il denaro per esse, ma in caso contrario, non si sottragga alla fanteria.

BRANCA opina che non si possa votare l'ordine del giorno, perchè importa delle nuove spese, e queste non si possono approvare senza una discussione chiara sui mezzi di farvi fronte.

VALLE raccomanda al ministro d'informare i Consigli di leva per una più larga interpretazione dell'art. 96 riflettente l'esclusione dei giovani che, avendo padre o fratello inabili al lavoro, hanno diritto di passare alla terza categoria.

POZZOLINI combatte il progetto che modifica in parte la grave legge del 1882. Un altro ministro che succeda a Ricotti compirà subito l'unità dell'artiglieria e della cavalleria. Allora i milioni spesi per l'aumento della fanteria saranno gettati. Prega il ministro di riflettere che spesso dei dissensi amministrativi come questo generano in dissenso politico.

RICOTTI si associa pienamente a Mocenni. Risponde poi alle osservazioni tecniche di vari oratori.

Dimostra che l'aumento non è di 10 uomini per conto, ma di 40, e che costituisce 14,000 uomini. Tratta dell'artiglieria per corpi avanzati di armata, esponendone le buone condizioni.

Egli non disconosce la necessità di aumentare l'artiglieria e la cavalleria, ma crede di dover dar preferenza alla fanteria. Quindi accetta l'ordine del giorno e presenterà nel 1888 un progetto di legge, ma senza prendere impegno assoluto, che le nuove formazioni possano attuarsi nel 1888, dovendo prima conoscersi le condizioni finanziarie.

PELLOUX fa dichiarazioni personali.

BRANCA prende atto della riserva del Ministero.

DE ZERBI, relatore, spiega i concetti della maggioranza della Commissione, che propose l'ordine del giorno come un mezzo conciliativo. Lo raccomanda al Governo perchè quando avremo un esercito completo, potremo scegliere le nostre alleanze.

GIUDICI, della minoranza, dice che l'unico dissenso colla maggioranza fu nell'assegnamento del limite di tempo.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione.

DE RENZIS chiede schiarimenti sovra un disegno di legge, connesso con questo.

Il MINISTRO dice che lo ripresenterà.

Approvansi gli articoli.

Si votano questo e altri disegni discussi ieri.

Risultato delle votazioni: Leva di mare pei nati nel 1866, approvato con 198 voti contro 30.

Contingente di prima categoria della leva militare dei nati nel 1866, approvato con 190 contro 36.

Soccorso ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna, approvato con 201 contro 27.

Convalidazione con regio decreto che autorizza la prelevazione di L. [illegible] dal fondo spese impreviste, approvato con 187 contro 41.

Pensione alle vedove e agli orfani dei Mille di Marsala, approvato con 194 contro 34.

DEPRETIS presenta un progetto per il concorso del fondo di religione e beneficenza nella spesa per l'Ospedale di S. Spirito in Roma.

Convalidansi le elezioni del Collegio di Avellino II, contestate.

Discutesi l'elezione contestata di Novelli in Caserta I. La Giunta propone la convalidazione.

COSTANTINI propone di sospenderla finchè il Tribunale abbia giudicato sul verbale, creduto falso.

Il relatore LACAVA si oppone e ne dice le ragioni.

La Camera approva la conclusione della Giunta.

Si plaude alla Giunta che ha compiuto il suo lavoro.

Deliberasi, su proposta del PRESIDENTE, consenziente DEPRETIS che i due mesi accordati dalla legge ai nuovi deputati per giurare non intendonsi percorrere durante le vacanze estive.

ANDREA COSTA svolge un'interrogazione sugli arresti avvenuti a Milano dei cittadini Croce, Dante, Fantuzzi ed altri, appartenenti al partito. Deplora questi arresti e lo scioglimento di Società che hanno per iscopo di migliorare le condizioni di chi lavora. Non deve confondersi il partito degli operai cogli anarchici, fra i quali nacque scissura.

DEPRETIS risponde di non poter parlare, perchè il processo è iniziato. Legge peraltro qualche documento per dimostrare che le sciolte associazioni non miravano al progressivo miglioramento dell'operaio, che tutti desiderano, ma alla distruzione dell'ordine sociale. Confida nei magistrati, credendo che le nostre leggi bastino a garantire l'ordine da qualunque pericolo, ma ove non bastassero, non esiterebbe a presentare una nuova legge.

CAVALLOTTI assicura che la borghesia lavoratrice di Milano procede di pieno accordo cogli operai. Egli e i colleghi della stessa lista sono i rappresentanti di questo cambio.

COSTA replica che non tutti gli operai di Milano riconoscono Cavallotti e colleghi per loro rappresentanti. Non è soddisfatto della risposta.

COSTANTINI svolge una interrogazione di DE RIERIS sul grave disastro avvenuto nel Comune di Città Sant'Angelo.

DEPRETIS dice che provvederà nei limiti del bilancio.

MAGLIANI darà ordine di sospendere la riscossione delle imposte.

DELVECCHIO, anche per ADAMI e GARELLI, interroga Depretis sui provvedimenti che intende adottare pel Comune di Sant'Albano, colpito da gravi disastri.

DEPRETIS risponde che provvederà nei limiti del bilancio.

PASSERINI svolge una interrogazione sulle condizioni della sicurezza pubblica ad Arezzo e Cortona.

DILIGENTI fa osservazioni in proposito.

DEPRETIS dà assicurazioni a Passerini, che dichiarasi soddisfatto.

GINORI interroga sui prossimi cambiamenti di guarnigione tra le varie provincie d'Italia.

RICOTTI assicura che si avrà riguardo alle condizioni sanitarie.

MASCILLI sollecita la costruzione della ferrovia Campobasso-Isernia.

DEPRETIS riferirà a Genala la raccomandazione.

L'interrogazione di FIORI sugli ufficiali commissari della marina rimandasi al bilancio.

La Camera prende le vacanze.

Levasi la seduta alle ore 7,15 pom.

**Milano**, 2 (Ag. Stef.). — Proveniente da Torino è giunto il principe Vittorio.

**Genova**, 2 (Ag. Stef.). — La salma di Hobart pascià fu imbarcata alle ore 10 sull'avviso turco *Hefidd*. Nel tragitto dalla stazione all'imbarco, seguivano il carro una rappresentanza del Municipio, il decano dei consoli, Bamberg, il console turco e lo stato maggiore dell'avviso.

**Codigoro**, 2 (Ag. Stef.). — Nelle ultime 24 ore casi nuovi 5, morti uno dei precedenti. Totale colpiti 104, morti 54. La popolazione va tranquillizzandosi nella speranza della prossima cessazione.

**Venezia**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 9, di cui uno dei precedenti.

**Brindisi**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 18, morti 9, di cui 2 dei precedenti.

**Latiano**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 106, morti 38.

**Oria**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 3.

**Francavilla Fontana**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 44, morti 18.

**San Vito Normanni**, 2 (Ag. Stef.). — Casi 20, morti 7.

**CODIGORO**, 2, ore 9 pom. — A tutt'ora casi 109, morti 54. Trovasi fra noi il prefetto Amour. Visitò il Lazzaretto, le Cucine economiche e tutto il paese. Sembrò convinto che la causa principale della terza comparsa del morbo in questo Comune sia da attribuirsi alle acque stagnanti del Canal Goro. Il servizio continua regolarmente. Tutti si prestano con amore. Il prefetto anticipò per conto del Governo L. 1000.

**Spezia**, 2 (Ag. Stef.). — È giunta la piro-fregata *Vittorio Emanuele*.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

### Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi

2 luglio 1886.

| | | |
|---|---|---|
| Fondi di Stato Italiani 5 0/0 | 101 | 90 |
| — Consolidati Inglesi | 101 | 5/16 |
| — Francesi 3 0/0 | 83 | 15 |
| — Id. 3 0/0 ammortiz. | 85 | 20 |
| — Id. 4 1/2 0/0 1883 | 110 | 72 |
| Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0 | [illegible] | 50 |
| Id. Meridionali Azioni | 748 | — |
| Banca di Francia Id. | 4065 | — |
| Canale di Suez Id. | 2112 | — |

### BORSA UFFICIALE

3 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 85 85 — in l. 100 10 10 10 10 12 1/2 f. c.
Colla cedola del 6me — Corso medio 99 85.
Senza cedola — Corso medio 97 68.
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 2me — Corso medio d'ufficio 68 80
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20.
Hambro — Prezzo normale 99 —.
Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in c. 988
Az. Banco Sconto e Sete — Cont. del matt. in c. 437
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in l. 837 50 837 f. c.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in c. 692
Az. Cartiera Italiana. — Cont. del mattino in c. 458
Az. Impresa Esquilino — Cont. del matt. in c. 250 50 — in l. 250 25 250 25 fine corr.

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia—3 | | 99 90 | 100 — | — — | — — |
| » | | 100 10 | 100 20 | — — | — — |
| Svizzera | | 99 90 | 100 — | — — | — — |
| Londra | —2 1/2 | — — | — — | 25 05 | 25 12 |
| » | | — — | — — | — — | — — |
| Id. lungo | | — — | — — | 25 14 | 25 17 |
| Germania | +3 | — — | breve 122 3/4 123 — | | |
| | | | lungo 122 3/4 123 — | | |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 3 luglio —

Corsi d'apertura della Borsa di Parigi di ieri: 83 10, 83 05, 110 60, 101 70.

Inglese 101 5/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

83 20, 83 15, 110 72 1/2, 101 90.

Inglese 101 5/16.

Dopo la Borsa il 3 0/0 francese 83 17 1/2, Italiano 101 95.

Inglese 101 3/16.

Il prezzo di compenso dell'Italiano 101 70. Il riporto da 22 centesimi discese a 11.

La Borsa di Parigi si è mostrata ieri da principio incerta e debole e la liquidazione piuttosto difficile, ciò che si attribuiva in gran parte al secondo versamento sul 3 0/0 ultimamente emesso. Venne poi la ripresa verso la fine, e si chiuse di nuovo fermissimi e con riporti meno cari. È fuor di dubbio per noi che l'Italiano rimonterà di nuovo, in modo da rimanere sopra il 100 a vaglia staccato, se la questione d'Oriente ci lascierà tranquilli, come si spera.

Ore 12.

Borsa discretamente animata con prezzi piuttosto sostenuti che eccitano ai realizzi.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. f. c. | 100 10, | 100 05 | Credito Tor. | 308 — | 309 — |
| Rend. c. | 99 80, | 99 75 | Fond. Ital. | 360 — | 354 — |
| Banca Naz. | 2280 —, | nom. — | Succ. Mil. | 249 50 | 248 50 |
| Mobiliare | 987 50 | 988 50 | Indus. Com. | 223 — | 222 — |
| Banca Tor. | 826 — | 827 — | Esquilino | 251 — | 250 — |
| Tiberina | 694 — | 693 — | Borgonesia | 386 — | 385 — |
| Meridionali | 728 — | 734 — | Cartiera | 459 — | 459 — |
| Mediterr. | 570 — | 560 — | Veneta | 298 — | 296 — |
| Banco Scon. | 437 50 | 436 50 | Sicula | 576 — | 574 — |

### Telegrammi particolari commerciali

*Parigi*, 2 luglio (*sera*).

| | | 1° | 2 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 12 marche pel corr. (*) Fr. | | 47 10 | 47 10 |
| » per agosto | » | 47 60 | 47 60 |
| » pel 4 mesi ultimi | » | 48 50 | 48 50 |
| » a 4 mesi da novembre | » | 49 — | 49 — |
| *Zucchero* azzurrino 88 disp. (**) | » | 31 — | 31 — |
| » raffinato scelto disp. | » | 106 50 | 106 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 35 70 | 35 70 |
| » id. a 4 mesi da ottobre | | 35 60 | 35 60 |

*Liverpool*, 2 luglio (*sera*).

Festa.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

*Cotoni.* — Vendita generale della settimana balle 69,000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 63,000.

Importazione della settimana Balle 70,000
Deposito » 858,000

*Prezzi delle diverse qualità*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Americani* — Middling Upland | Den. | 5 | 5/16 |
| — — — Nuova Orleans | » | 5 | 4/16 |
| *Fair* Ceara | » | 5 | 9/16 |
| — Pernambuco | » | 5 | 7/16 |
| — Bahia | » | — | — |
| — Maceio | » | 5 | 6/16 |
| — Maranham | » | 5 | 6/16 |
| — Bruno Egiziano | » | 6 | 13/16 |
| Good Broach | » | 4 | 10/16 |
| *Fair* Vuollerah | » | 3 | 8/16 |
| Good Vuollerah | » | 4 | 5/16 |
| *Fair* Oomraw | » | 3 | 7/16 |
| Good Oomraw | » | 4 | 5/16 |
| *Fair* Bengala | » | 3 | 6/16 |

*Havre*, 2 luglio (*sera*).

*Cotoni.* — Venduta balle 2000.
Mercato attivo, prezzi fermi.
*Caffè* — Venduti sacchi 139,000.
Mercato attivo-fermo con tendenza al rialzo.

*Manchester*, 2 luglio (*sera*).

*Cotoni filati e cotoni crudi.*

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

*Marsiglia*, 2 luglio (*sera*)

Vena.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

### CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

**Mercato dei bozzoli.**

*Dispacci telegrafici* — Mercato del 2 luglio

| Mercato | Gialli Qual. super. L. a L. | Gialli Qual. com. L. a L. | Gialli Qual. infer. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L. | Quantità ettolitri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alba. | 34 38 | 30 33 | — — | — — | — — | — — | 70 |
| Asti. | 34 37 | 30 33 | 26 29 | — — | — — | — — | 500 |
| Bra. | 35 [illegible] | 31 [illegible] | 28 25 | — — | — — | — — | 400 |
| Castelnuovo d'Asti. | 37 — | 33 35 | — — | — — | — — | — — | 81 |
| Ceva. | 37 — | 34 — | — — | 29 — | — — | — — | [illegible] |
| Cortemiglia. | 32 34 | — — | — — | — — | — — | — — | 120 |
| Coriona. | 34 — | 31 — | — — | — — | — — | — — | [illegible] |
| Cuneo. | 37 33 | — — | — — | 29 31 | 28 28 | 21 25 | [illegible] |
| Dogliani. | 37 38 | 36 33 | — — | — — | — — | — — | 1400 |
| Fossano. | 35 38 | 30 34 | — — | 26 28 | 22 25 | — — | 700 |
| Ivrea. | 30 36 | — — | — — | — — | — — | — — | [illegible] |
| Mondovì Breo. | 37 32 | 31 37 | — — | 26 21 | 21 17 | — — | 6430 |
| Novara. | 36 40 | 32 35 | 30 31 | 27 29 | 25 28 | — — | 463 |
| Pinerolo. | 32 36 | — — | — — | 28 29 | — — | — — | 700 |
| Saluzzo. | 30 38 | 35 31 | — — | 29 31 | 25 24 | — — | 450 |
| Torino. | 35 38 | 32 34 | 30 31 | — — | — — | — — | 500 |

Domani ultimo mercato.

# Spedizione di A. Franzoi

## Fra i Dankali di Tagiurah.

Tagiurah, 13 giugno 1886.

Siamo a Tagiurah da quattro giorni, e v'assicuro che, malgrado lo stesso caldo e le stesse zanzare di Aden, ci pare di trovarci in un paradiso.

Il deserto vi è e vi è completo. Ma, a differenza d'Aden, qui il vento, per quanto tiepido sia, non manca mai.

Aggiungete a questo paradiso un boschetto di palmizi — l'oasi di Tagiurah, — nel più folto del quale abbiamo piantato il nostro accampamento.

Una miriade infinita di uccelli, al mattino ed alla sera, ci lascia piovere un poco sul cuore e troppo sul capo un mondo di canzoni ed intiere nevicate di sterchi.

Noi in mezzo a questi *bolidi* di armonie e di disgusti — lo ripeto — ci troviamo felici.

La vita, dopo tutto, non è poi altra cosa neppur a Torino: profumi e ripugnanze, desiderii e rifiuti.

Voi dovreste vederlo il nostro campo.

Ugo Ferrandi, colla sua flemma di marinaio, cuce le tende ed i letti dove la fretta della nostra partenza ha lasciato dei buchi. E cuce con una serietà, quasi con un mistero che lasciano supporre in lui l'intenzione ben decisa, supremamente determinata di cucirci tutti ad una data occasione — collo scopo senza dubbio generoso e pneumatico di liberarci dalla vista del nemico.

Ugo è la cassa-forte dei nostri segreti e dei nostri pochi quattrini.

Dove compare Ugo, entra il ricordo della più vecchia marina con tutte le sue risorse, con tutto il suo ardire e le sue previdenze, con tutta la sua taciturnità caratteristica ed il suo buon cuore più leggendario.

Ferrandi è un bel tipo come certo doveva occorrere a questo nostro programma che stiamo per isvolgere.

Attorno alla tenda di Ugo il nostro tesoro di utensili è vuotato e sparso per terra e schiacciato sotto le casse e malamente confuso in mezzo alle cose più disparate.

Oggetti per falegname, per sarto, per fabbro, per pittore, muratore; ferri di agricoltura, calzoleria, meccanica, selleria fanno una vera barricata che ci divide dal nostro amico.

Alla tenda di Ugo fa contrapposto ed originale simmetria quella del tenente Rondani — l'uomo che unisce l'attività più strana alla pigrizia più fenomenale; l'uomo che segue le armi e l'amore come un cavaliere delle crociate, pronto al sonno come al combattimento, al pranzo indifferentemente come al digiuno.

Nella sua tenda il brillante ufficiale di cavalleria si ricorda cogli infiniti profumi della toeletta antica. Ma egli vi abita a piedi nudi come un vero dankalo.

Da quella tenda parte, insieme al frizzo che ci dà sempre l'allegria, la nota mesta che ci rammenta più sovente la famiglia e gli amici lontani.

Armando Rondani è uno strano miscuglio di eccellenze più disgregate, le quali tendono a formare un carattere buontempone ed operoso, scettico e galante — e nel complesso un cavalleresco compagno che non è di poco aiuto alla mia impresa.

La più gran parte delle nostre casse è con grande regolarità distribuita attorno alla sua tenda, ma con forma architettonica che non ha scuola storica e che pure non manca d'una certa eleganza.

Il terzo sbocco lo chiudo io colla mia tenda, che alla sua volta ha di fianco il resto del bagaglio; e così formiamo un circolo nel quale ho alzato la bandiera — quella che dice: *sempre avanti Italia!*

Nella mia tenda stanno, naturalmente, le esigenze più grandi ed alle volte le espressioni più imperiose. Ma, da buoni fratelli, i miei compagni comprendono che l'unità direttiva è necessaria in ogni impresa, specialmente nella nostra, dove lo scopo comune deve avere una volontà sola.

Pochi servi circondano il nostro modesto accampamento, il quale, se l'Inghilterra non ci avesse rubato tutte le armi, avrebbe certo un altro aspetto ed un'altra disposizione.

Nello stesso posto dove stiamo noi ha accampato il francese Barral — l'assassinato di novanta giorni fa — con una donna giovane che gli aveva fatto dimenticare la moglie ed i figli. Ed insieme hanno passato sotto questi stessi palmizi il tempo della loro attesa.

La misera giovane, quando lo uccisero, era fresca di parto; poichè nel pezzo di terra che a levante chiude il nostro accampamento sta sepolto il bambino che fu qui a Tagiurah il frutto di quell'amore.

Sta sepolto in mezzo ad un abissino e ad un soldato francese.

I cimiteri, qui come in tutti i villaggi dankali, non hanno, per vero dire, un posto fisso e comune. Ciascuno seppellisce i suoi defunti dove più gli piace, ordinariamente attorno alla propria casa.

La compagna del Barral ha voluto valersi di questo pietoso costume, seppellendo il figlio quasi ai piedi della sua tenda.

La giovane donna, piena com'era d'amore, di speranze e di coraggio tutto virile, era ben lontana dal supporre che pochi giorni dopo essa e l'amante avrebbero raggiunto nella morte il povero bastardo!

Sempre a levante, ed appena al di sopra del cimitero, che chiamerò cristiano dai tre che vi sono sepolti, si alza il forte di Tagiurah, costituito da una muraglia a secco che oggi circonda qualche capanna, dimora e fortezza di quattro soldati francesi.

La Francia per avere il protettorato di Tagiurah paga ogni mese L. 400 al sultano e 890 al vizir, primo ed ultimo ministro di questo povero Regno che possiede 1500 abitanti, 500 tuguri, una costa di mare lunga 700 metri e poco meno di un chilometro quadrato di territorio.

Per capire perchè la Francia fa così poca differenza di trattamento dal sultano al vizir, bisogna sapere che le famiglie reali qui sono due e che una dà interpolatamente il sovrano e l'altra il ministro. Così era re il padre dell'attuale vizir, come sarà re il suo primo figlio, ed era vizir il padre del sultano, come sarà vizir il suo primogenito.

Qui non vi sono soldati. Siccome è regola in tutto il mondo, civile e non, che un modo od un mezzo qualunque debbano esservi per spargere il sangue legalmente, qui la guerra in sè fa così alla buona per una capra rubata e con qualche tranquillo e legittimo colpo di pugnale.

Gli europei soli hanno diritto a temere, anche se, caso strano, non rubano nulla.

I pochi bianchi che sono qui (e non siamo, con noi tre, che in sei) per allontanarsi di quattro poveri passi dalla loro casa o dalla loro tenda, debbono munirsi di fucili e di rivoltelle, poichè l'uccidere uno uomo comunque dà, presso tutti i dankali, il privilegio di portare una penna nei capelli, e dà anche al giovane, perchè diciassettenne, il diritto ad un posto nei Consigli, vale a dire nei *calam* della tribù.

Questi sono gli onori che spettano a chi ammazza un uomo, vale a dire un dankalo.

A chi ammazza invece un cane di rinnegato, vale a dire un bianco, le feste sono tributate e gli onori resi in ben maggior copia. In questo caso, c'entra anche Dio come dispensatore e cerimoniere.

A chi ammazza un bianco, il regno dei cieli è aperto malgrado tutti i delitti commessi, e le vergini più belle saranno date non dalla mano d'un profeta qualunque, ma da quella dello stesso *Allah*.

Così è che un povero diavolo di operaio francese, tre settimane fa, partito solo e disarmato da Obock per Tagiurah, qui non è giunto ed a Obock non è più tornato.

Mi affretto a dirvi che tutti gli europei a Tagiurah si trovano di passaggio ed attendono, come noi, la formazione delle carovane per andarsene verso lo Scioa.

Onde la selvaggina, quale siamo noi, capitando di raro e solo provvisoriamente, è fatta segno ad un'infinità di tentativi.

Noi che abbiamo nessun'arma da fuoco e nessuna voglia di andare all'inferno per mandare la gente in paradiso, ci serviremo per difesa di qualche sciabola e contenteremo ad uscire molto ma molto di raro.

Di notte i servi per turno, con uno di noi, fanno la guardia.

E ogni sera quando, sull'accompagnamento della mia chitarra, la voce di Ugo si alza mesta e dolcissima colle romanze della nostra Italia, malgrado l'emozione, non si trascurano le precauzioni, vch!

No. Ugo canta, io accompagno, Rondani ascolta; ma ci volgiamo tutti il dorso, come gente che sa praticamente unire la nota dell'amore al timore di sentirsi bucare la pelle.

Al teatro Alfieri non vedrete mai altra paura che quella dei fischi.

Piccole differenze di climai

∴

Io divago troppo.

A mezzogiorno ed a ponente del nostro accampamento abbiamo il deserto brullo ed infuocato, d'onde alla notte ci arrivano e non lontani gli urli delle iene e degli sciacalli, e d'onde di più temiamo gli assalti dei Dankali.

A mezzanotte — e fuori il nostro — sta l'accampamento di Paolo Soleillet, il noto viaggiatore francese che attende, come noi, di poter partire per l'interno con 3000 fucili, comperati da re Menelik. Onde il lato di mezzanotte è il solo dal quale siamo sicuri.

Il villaggio sta a sud-est. Si stacca da noi a 800 metri sul bianco del deserto, come una macchia che nella penombra serotina quasi si confonde col bruno del mare. Le capanne, formate di stuoie fradicie contorte dal vento, paiono cadenti. Ed è lì che vive di pesca e di rapina costera la popolazione tagiurese.

La sola noia che si ha qui — oltre alla paura procuratasi dal non possedere noi neppure una pistola — è quella delle visite. Siamo riflessi nelle casse; e ad ogni tratto dobbiamo chiuderle in fretta, perchè i visitatori toccano e domandano sfacciatamente tutto quanto loro capita sotto le unghie.

Questa delle visite non è solo una noia, è un martirio addirittura, quando i visitatori sono il sultano od il *vizir*.

Videro già e vollero le nostre caffettiere, due lampade, quattro pipe, un pacco di carta, tre o quattro coltelli da tavola, parecchi fazzoletti e non poche scatole di conserva.

Per quattro soli giorni vedete che non c'è male.

Se resteremo qui tre mesi ancora, come dicesi, partiremo nello stato dei vermi. Oramai è deciso.

Il sultano può avere venticinque o trent'anni ed altrettanti può averne il suo *vizir*. Uno vale l'altro per la impudenza delle domande, per l'imbecillità del carattere e per la degradante miseria che li fa andare scorchi e poco meno che nudi.

È da costoro che l'Europa incomincia la sua opera di civilizzazione; e per questo Tagiurah vale Assab.

Senza commenti.

∴

Chiudo queste note frettolose.

Della restituzione delle nostre armi non se ne parla. Per averle subito, e tutte, basterebbe una parola del nostro Governo. Ma questa parola il Governo non la dirà mai. Noi non siamo nè nipoti di cardinali, nè asini completi, nè negozianti di schiavi. Perciò dobbiamo considerarci come abbandonati.

E sia!

V'avevo annunziato nell'ultima lettera la mia probabile gita in Italia. Non tenete conto di quell'annunzio. Pur troppo le circostanze mi vietano un tale passo, che avrebbe potuto accomodare le cose.

Mi raccomando agli amici perchè facciano ciò che oggi a me non è dato di fare.

Ferrandi parte stasera per Aden sopra un *sambuk*. Egli va, non potendo recarmi io stesso, per sollecitare la consegna del nostro poco armamento; fortunato o no, egli sarà di ritorno fra venti giorni. Speriamo che una buona stella lo accompagni. Se ritornerà a mani vuote, saranno ben tristi le nostre sorti!

Ci manca ormai il denaro per la nostra carovana. Che almeno non ci manchi qualche fucile per difendere le nostre vite!

Lo ripeto. Ci rivolgiamo ai nostri amici perchè ci aiutino in queste contingenze, nelle quali la forza, l'energia e la buona volontà di tre uomini si vedono spezzate di fronte ad ostacoli che la sola povertà non sa vincere.

Antinori, Chiarini, Martini e Cecchi, che certissimamente per valore e per sapere davano segni di garanzia, trovarono in sottoscrizioni popolari somme relativamente favolose.

Noi non chiediamo che poche migliaia di lire perchè l'oscurità del nostro nome e la debolezza delle nostre forze pur troppo non valgono a farci credere atti a grandi imprese.

Intanto, non per immodestia, ma per la verità, io ricordo ai miei amici d'Italia che noi andiamo a cominciare il viaggio dove han potuto finirlo qualcuno dei predetti signori e dove, anzi un po' più in giù, ho voluto finirlo io stesso.

AUGUSTO FRANZOI.

---

# NOTE FIORENTINE.

### Elezioni — Arti — Africa.

1° luglio.

(MARCO) — Qui, dove passarono liscie liscie le elezioni politiche, non era possibile che elezioni parziali amministrative commovessero menomamente la cittadinanza.

Dopo la siesta meridiana, un migliaio di elettori, tanto per fare l'ora del Pallone o delle Cascine, lemme lemme, senza neppur dare un'occhiata alle liste eclettiche di quel questo e quel Comitato aveva platonicamente tappezzato la cantonata, si recò alle sezioni, riempì la scheda secondo criteri o simpatie personali... E siccome nella generale indifferenza i meno negligenti furono i devoti alle tendenze di sacrestia, riuscirono eletti, insieme ad alcuni nomi comuni a tutte le liste, quelli speciali alle conventicole più schiettamente codine, paolotte, clericali; non credete però che questo debba produrre qualche crisi in Palazzo Vecchio, dove le cose municipali da un pezzo seguono un tranquillo *tran-tran*, di cui tutti si possono contentare, perchè non fa male a nessuno.

Ho veduto della gente inquieta per timore di non trovarsi sul passaggio del funerale del generale Galeotti, dove si trattava di ammirare sotto le armi e colle banderuole al vento gli squadroni dei lancieri d'Aosta; ma non ho udito nessuno inquietarsi di sapere se le urne amministrative sarebbero state favorevoli ai framassoni o ai gesuiti.

∴

Una delle liste proponeva per il Consiglio provinciale anche l'egregio professore Castellazzi; ma, in verità, ho piacere che lo abbiano lasciato, colla sua intelligenza e colla sua energia, a servire gl'interessi dell'arte (a Firenze interessi di primissimo ordine) nel campo dell'attività esecutiva. Il Castellazzi, che dirige con plauso la Scuola di Belle Arti, è uno dei più coscienziosi e avveduti restauratori delle antiche architetture, e in ciò segue da gran tempo le savie teorie di recente esposte dal Boito nella *Nuova Antologia*; divergenze di criteri e rivalità personali gli suscitarono contro mille difficoltà nell'avviato radicale restauro di Santa Trinita; i lavori vennero sospesi, e il Ministero mandò due Commissioni per dirimere il conflitto fra l'architetto e la locale Commissione permanente conservatrice dei monumenti. Se al Castellazzi riuscirà di fare secondo le esigenze dell'arte nonostante *tre Commissioni*, lo proclameremo ingegnoso più di Archimede.

Quanto all'entrare nel merito della questione, me ne dispenserete, e così dall'esporvi i progetti del Castellazzi per Orsanmichele; ci vorrebbe un giornale apposta come quello del Franceschini, a cui neppure bastano sedici colonne ogni quindici giorni per la critica storico-artistica al male *che si fa* e al bene che non *si fa* intorno ai monumenti fiorentini.

Per esempio, quanto al centenario di Donatello, sostiene il Franceschini che, invece di incidere nuove inutili iscrizioni e di mettere la prima pietra d'un futuro monumento, sarebbe meglio tenere nel debito conto le opere di Donatello, principalmente quelle in San Lorenzo, e qui non occorrono ragionamenti per dargli ragione.

∴

Da Donatello ai moderni c'è gran differenza di secoli e di genio; questo però non ci deve impedire il plauso alle belle cose che anche i moderni sanno fare. Così ritengo che l'esemplare modestia del giovanissimo Sodini non gl'impedirà di guadagnarsi uno dei primi posti fra gli scultori fiorentini dell'avvenire prossimo; verità e sentimento in grado eccellente egli già spiegò in una figura di contadino esprimente la Fede, ammirata nelle Esposizioni e riprodotta nei giornali illustrati; e continua benissimo, lavorando specialmente nel genere più arduo, i ritratti. L'altro giorno fu inaugurato al Monte alle Croci un busto del povero Celestino Bianchi, eseguito dal Sodini; tutti ne parlano come di opera squisita.

∴

Abbiamo avuto per qualche tempo in Firenze S. E. il venerando cardinale Massaia; questo veterano delle missioni cattoliche e *italiane* in Africa ha visitato i lavori del duomo, ha dato la prima comunione nel collegio dei Barnabiti alla Querce; la sua fotografia è per le vetrine, come dei libri alla moda. — Ma noi Italiani l'avremo la nostra parte in Africa? Vale la pena che il Francesi e gli altri rinnovino i rischi di cui già tanti furono vittime? Vale la pena che si tenga duro nella onerosa occupazione di Massaua e di Assab? — L'on. Luchini in una recente conferenza a Siena ha sostenuto di sì; e se, come pare, vorrà ripetere i suoi ragionamenti in proposito anche a Firenze, accorreremo, ansiosi di persuaderci,... purchè ci persuada.

---

# Note Sarde.

*Le ferrovie complementari — Pesca del tonno — La campagna — Monumento patriottico — Disgrazia in una miniera — Il prof. Fenoglio.*

Cagliari, 2 luglio.

(C. P.) — La questione delle ferrovie complementari pare finalmente vicina a essere risolta. Se la promessa d'un ministro merita fede, è sperabile che in breve vengano indetti gli appalti per la costruzione dei tronchi del primo periodo, il quale comprende le linee Cagliari-Serguno, Mandas-Tempio-Chilivani-Ozieri.

Le condizioni economiche del paese sono tristi, ed è urgente che nuove forze intervengano ad apportarvi rimedio pronto ed efficace.

Queste benedette ferrovie complementari, tanto sospirate, speriamo siano davvero il rimedio invocato ed atteso.

∴

La pesca del tonno quest'anno è stata piuttosto abbondante e superiore alla media annuale. La concorrenza iberica però mantiene basso il prezzo, sicchè gli speculatori non riescono più a raggiungere i lauti e favolosi guadagni degli anni decorsi.

La Commissione d'inchiesta sulle tonnare continua a tener celati i risultati dei suoi studi, facendo ritardare quei provvedimenti dei quali una tanto importante industria abbisogna.

∴

Lo stato delle campagne è stupendo; il raccolto del grano abbondante; promettente assai quello delle uve.

∴

Nel mese entrante Cagliari inaugurerà un monumento ai sardi caduti nelle patrie battaglie. L'esecuzione del monumento è stata affidata al cav. Sartorio, che ne ha anche ideato il disegno.

L'opera è a buon punto e riuscirà in tutto lavoro degno e dello scopo per cui viene compiuto e dell'autore che lo eseguisce.

A suo tempo vi darò ragguagli della festa d'inaugurazione.

∴

Alla miniera di Buggerru (Fluminimaggiore) è accaduta l'altra notte una grave disgrazia. Due capi minatori che lavoravano nel pozzo Malfidano (ultimo livello) furono feriti dallo scoppio di diverse mine, e tanto gravemente che oggi versano in pericolo di vita.

∴

L'egregio prof. Ignazio Fenoglio, professore straordinario alla clinica medica della nostra Università, è stato con recente decreto nominato professore ordinario alla clinica stessa.

---

# REATI E PENE

## Tribunale militare di Torino.

### Un ladro in caserma.

Giovanni Milanese, soldato nel 16° reggimento d'artiglieria da fortezza, era imputato di quattro furti.

Egli aveva quartiere nella caserma dei Veterani. Nella sera del 31 maggio del corrente anno, mentre i suoi compagni dormivano, si levò, e, scalzo, penetrò in una camerata attigua alla sua, e colà rubò un orologio che si trovava nella tasche del *gilet* del soldato Ela.

Alla mattina dopo, costui, accortosi del furto, ne fece rapporto senza denunziare alcuno.

Ma qualche sospetto era già caduto sul soldato Milanese, perchè un caporale della camerata dove era stato commesso il furto aveva sentito nella notte rumore di passi, aveva chiesto chi fosse e aveva riconosciuto il soldato Milanese.

Costui venne perquisito e gli si trovò addosso la polizza dell'orologio, che aveva impegnato.

Richiesto come fosse venuto in possesso di quella polizza, rispose di averla rinvenuta nella strada, davanti al *Caffè Ligure*.

Nella stessa sera erano stati rubati in quella camerata un portafogli al soldato Damiano, contenente L. 0 95, un paio di calzoni di panno al soldato Bonfiglio, ed un biglietto di L. 10 al soldato Rossi.

E anche questi tre furti furono attribuiti al soldato Milanese, il quale per le quattro imputazioni fu giudicato ieri dal nostro Tribunale militare.

Il Tribunale lo assolvette dalla imputazione per il furto dei calzoni e per gli altri tre furti lo condannò a due anni di reclusione militare.

---

# NOTIZIE

## ITALIA.

### MILANO.

**Un'estrazione di prestito annullata.** — Giovedì si fece l'estrazione del prestito a premi di Milano del 1866.

Ma dopo ch'erano estratte le serie, i rappresentanti del Municipio e la Commissione incaricata si accorsero che era stata sbagliata l'urna e si era presa quella del prestito 1861.

Venne quindi annullata la estrazione e si procedette regolarmente ad un'altra.

**La salma di Garibaldi.** — Il Consiglio direttivo della Società di cremazione dicesi abbia incaricato l'avvocato Facheris di fare nuove amichevoli sollecitazioni alla famiglia Garibaldi per ottenere che la salma del Generale venga cremata, come il Generale aveva lasciato scritto nel suo testamento.

Pare che, in caso di diniego, la Società sia decisa di esperire in proposito i Tribunali.

### VEROLANUOVA.

**Pessimi effetti della folgore.** — Ieri l'altro su Verolanuova si scatenò un fierissimo temporale, e fra un tuono e l'altro un fulmine cadde sopra un fienile dei signori Angelo ed Antonio Taraglio. In brevi istanti il fuoco si appiccò ai fieni, alle stramaglie ed ai lini colà raccolti, cosicchè non fu possibile totalmente spegnerlo se non quando rimanevano in piedi le sole muraglie. Il danno ascende ad oltre L. 5000. Prestarono l'opera loro infaticabile i reali carabinieri, le guardie campestri e quell'ottima popolazione.

### VERONA.

**Un capitano suicida.** — La mattina del 1° luglio, sulle prime ore, il capitano Venezia, del 68° fanteria, bello, simpatico, ardente, allegro, amato e stimato da quanti lo conoscevano, si è ucciso nella sua stanza con un colpo di revolver.

Quella mattina doveva partire in distaccamento per Cerano.

La sera prima disse al suo attendente di chiamarlo per tempo, e gli ordinò di portare nella sua stanza il vermouth e lo zelzo.

Il suo proposito era già fermato, per quanto il suo umore nulla lasciasse sospettare. La sera prima, all'Osteria di...., dove soleva recarsi, disse scherzando: « Questo è l'ultimo vino che bevo; » staccò dall'orologio la catena d'argento e la regalò alla padrona, dicendo: « Tenga per mia memoria, perchè sto per partire. »

Ma il tono scherzoso non lasciava neppure il sospetto della triste realtà.

Fino alla mezzanotte fu udito dai vicini a camminare per la stanza e parlare concitatamente ad alta voce ed ora sola.

Alle 3 a. l'attendente andò a bussare alla porta; il capitano gli aprì; era vestito; per allontanarlo, gli diede un ordine da portare alla compagnia.

Poco dopo succedette la catastrofe.

Il suicida aveva lasciato una lettera su di un tavolo, diretta al colonnello del 68° regg., cav. Pozzi. Questi, avvertito del fatto, si portò tosto sul luogo ed aprì la lettera.

In essa il suicida lo avvertiva scherzosamente che, invece di partire per Cerano, intraprendeva un viaggio per l'altro mondo.

Le cause che lo spinsero al fatale proposito sono ancora note e probabilmente non lo saranno mai!

### PORTO MAURIZIO.

(Nostra lettera particolare — 2 luglio).

**Onorificenza.** — (*S domo*) — Il Re, sulla proposta del ministro delle finanze, conferiva le insegne di commendatore all'egregio sig. cav. Giacomo Leschiardo, nostro intendente di finanza, e ieri egli riceveva dagli impiegati suoi subalterni la più simpatica, la più commovente dimostrazione di stima e di sincero affetto.

Infatti da Ventimiglia, da San Remo, da Oneglia, ecc., gli impiegati di finanza convennero a Porto Maurizio e, uniti ai loro colleghi di quest'intendenza, si presentarono a congratularsi e ad offrire i distintivi al nuovo commendatore, al quale il primo segretario cav. Giorgio Giacomazzo, con quella facilità di eloquio che lo distingue, rivolse, in nome di tutti, nobili concetti.

Il comm. Giacomo Leschiardo ha reso già importanti servigi al Governo, è un integerrimo impiegato, un ottimo marito e padre di famiglia, e per ciò si può affermare che questa volta l'onorificenza acquista maggiore importanza dalla persona che la riceve.

**Stagione balneare.** — Qui la stagione balneare incomincia sotto lieti auspici, poichè ad ogni treno giungono intiere famiglie, avide di tuffarsi in queste acque cariche d'azzurro e di salsedine, ed a respirare le aure balsamiche che si spigionano fra gli agrumi e gli olivi, ed increspano le onde marine. A giorni giungeranno pure l'illustre matematico senatore Luigi Cremona, il comm. Donato, capo-divisione al Ministero della pubblica istruzione, e qualche altro personaggio.

### SAVONA.

**Amore e carcere.** — Scrive il *Cittadino*:

« La Questura d'Acqui telegrafava ieri alla nostra di sorvegliare l'arrivo del treno delle 3,32 per l'arresto di due individui, dei quali dava i connotati.

« I delegati Spoti e Lignazzi riconobbero gli individui designati in una elegante signora ed in un giovane vestito in nero, che tentavano passare nel treno in partenza per Ventimiglia.

« Lei è certa Carlina V., di condizione agiata, di Acqui.

« Lui è Egidio V., vetturale, nato a Pisa, d'anni 32.

« Fu sequestrato anche il bagaglio.

« La versione più verosimile è che si tratti d'un volo per amore.

« Brutto volo però quello al carcere!

« La disgraziata coppia metteva in moto le ali da Acqui per Bistagno, affidandosi poi incautamente alla ferrovia.

« L'ordine d'arresto portava la domanda d'immediata traduzione in Acqui; e ciò fa supporre che non si tratti solo d'una scappata di cuore. »

### SAMPIERDARENA.

**La tragedia della gelosia.** — L'altro ieri, verso le 9 pom., certo A. G., d'anni 30, da Garbagna, guardia daziaria sorprese, a quanto pare, in colloquio a lui poco piacevole la donna del suo cuore.

Dopo averla minacciata nella vita, l'esasperata guardia daziaria esplose contro di lei tre colpi di rivoltella, ponendo quasi subito di vivere.

### ACQUI.

(Nostra lettera particolare — 2 luglio).

**Il comm. Cirio e le terme d'Acqui.** — Dopo la compiacenza delle elezioni ben riuscite, lasciatemi esprimere la compiacenza pel risveglio d'attività che si manifestò nella benemerita Società Cirio, appena ebbe definiti i suoi patti colla Amministrazione municipale.

È un vecchio e nobile disegno del senatore Saracco, che è cittadino d'Acqui, con quell'amore con cui l'ambasciatore Rubens era anche pittore, quello di procurare a queste terme, rinomate da secoli, una clientela più ampia, una clientela internazionale.

I medici e gli ammalati sanno che fra tante terme di cui è sparsa la carta geografica della guida Wordwarth, queste contano fra le più efficaci... direi anche fra le poche efficaci.

Il Cirio ben sapeva che splendore potessero acquistare queste terme ove l'estro un po' riformato, e la Società di cui è capo non poteva a meno di apprezzare questa specialità. Perciò, ecco che tutti i vecchi disegni vennero immediatamente posti in esecuzione; nuove costruzioni sorsero come per incanto, e non si tardò ad elevare un nuovo stabilimento di bagni sul disegno del valentissimo ingegnere Mario Vicari per le Nuove Terme che si trovano in città.

Chi conosce le terme degli altri paesi loda assai questa nuova istituzione in noi, ed una eleganza squisita, va unito uno studio di particolari che mira esclusivamente alla comodità del servizio.

Ma le più utili innovazioni si riferiscono al servizio del basso personale, all'orario, all'abolizione assoluta di tutte le mancie, abolizione che esclude tante piccole inquisizioni a cui non può provvedere nemmeno un Argo dai mille occhi come il sempre simpatico e sempre attivo dottor....

L'accorrenza è oggi grande ed impreveduta, e noi notiamo con speciale predilezione delle famiglie inglesi, francesi ed americane che preseliscono questa stazione all'eterno Baden.

Diamo il benvenuto a questi ospiti gentili; auguriamo loro la guarigione che qui si trova veramente miracolosa ed auguriamo che siano forieri di una vasta colonia forestiera che venga a cercar la salute sulle rive della Bormida, alle falde del vecchio monte Stregone.

### CASALE.

**Temporali e grandine.** — Quasi tutte le sere nel Monferrato avvengono temporali non sempre accompagnati dalla grandine, la quale naturalmente mette nei viticultori un gran timore pei loro vigneti.

La sera di martedì, festa di San Pietro, si è avuta una grandinata che, dove cadde, fece pulizia addirittura. Venne una larga striscia di territorio in alcune regioni

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

# ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

## V.

Passarono mesi; alla fine di luglio Raimondo era stato dichiarato baccelliere; fedele alla sua promessa, egli non parlava più d'andare a Parigi, e sua madre, felice di questo cambiamento, di cui s'attribuiva tutto il merito, pensava di fargli continuare a Tours gli studi della legale, che sarebbe poi andato a terminare a Poitiers. Elena, pur lodando Raimondo per la sua docilità, pareva non apprezzare più quanto si meritava il sacrifizio da lei imposto al giovane; il culto ignorato, le infantili adorazioni di quest'ultimo non le bastavano più. A seconda che la sua bellezza si perfezionava, ritornavano e più efficaci le ambiziose di lei chimere. Raimondo era un personaggio troppo umile per essere l'eroe del romanzo grandioso ch'essa immaginava; e allora la elegante figura di Filippo di Préfaille, quale l'aveva visto in abito rosso caracollare su la strada di Loches, attraversava la mente di lei, come una raggiante meteora.

Talvolta in qualche giornale di mode, o in uno di quelli che si occupano specialmente dello *sport* e della *high-life*, le avveniva di leggere il resoconto di una festa parigina, o d'una settimana di villeggiatura in uno dei castelli sulle rive della Loira; e trovandovi i nomi di Filippo di Préfaille e della contessa di Boiscoudray, il suo cuore batteva più forte. Essa vedeva allora colla fantasia cavalcate galoppanti lungo i viali di parchi ombrosi, carrozze che traevano sotto le vôlte della foresta donne con acconciature di campagna uscite dalle mani di Worth; le pareva udire lo scricchiolio della sabbia sotto le ruote, la sera quando le carrozze di ritorno arrivano al trotto serrato innanzi alla facciata del castello già illuminata, mentre nello *hall* guarnito di vecchie tappezzerie si chiacchiera, si corteggia leggermente, aspettando l'ora di andarsi ad acconciare pel pranzo...

Svegliandosi da queste fantasticherie della vita elegante, e gettando melanconicamente lo sguardo intorno a sè, Elena trovava tutto meschino, triviale e volgare, le pareva di essere la Cenerentola che, uscita dal ballo dopo mezzanotte, trova la sua carrozza ridivenuta una zucca, i suoi valletti rifatti topi e il cocchiere una lucertola. Là stava ore ed ore languidamente distesa e non aveva più il coraggio di far nulla. Suo padre l'aveva chiamata a La Châtaigneraie, ma non ci aveva voluto andare. Era tormentata da un bisogno inconscio di divagarsi, di spendere l'esuberanza di quella giovinezza che, senza sfogo, le dava la febbre.

L'inverno era venuto. È la stagione in cui Tours è più animata e più brillante. Le famiglie inglesi che vengono a passare l'inverno nella Turrena popolavano le ville annidate sui poggi di San Ciro e di San Sinforiano. Il sabato, che è il giorno dell'eleganza, la strada Reale era corsa da carrozze per tutto il pomeriggio; le ricche abitatrici dei castelli vicini vi si davan ritrovo per visitare i fondachi; e quel giorno, quando il tempo era bello, Elena e sua madre, con acconciature più accurate, venivano a frammischiarsi a quel movimento onde era allegrata la principale strada della città. Un chiaro sole coloriva le facciate e faceva scintillare le vetrine; signore avvolte nelle pelliccie scendevano da *landaus* o da *coupés* per contemplare le mercanzie in mostra, s'accostavano sorridendosi, si stringevano le mani passando; giovanotti coll'occhiello ornato di viole mammole, le accompagnavano salendo sino all'uscio del confettiere più in voga. Là si ciarlava come in un salotto, dinanzi ai banchi carichi di pasticcini e di *sandwichs*.

Elena ci tirava dentro sua madre, e, seduta in un angolo, rosicava dei tortelli; le si sentiva lieta di stare un momento a fianco di quelle belle signore che formavano il fior fiore della società cittadina. Di quella società essa pure avrebbe fatto parte se il des Réaux fosse stato un padre come gli altri; e invece la vi era accolta con sorrisi cortesi e rapidi saluti, incontrandosi per via, e nell'altro, Elena s'arrabbiava seco stessa di assistere come un'estranea alle conversazioni che si avviavano intorno a lei, e in cui udiva risuonare come voci di trionfo i nomi più illustri dell'aristocrazia turrenese insieme cogli echi delle più splendide feste.

Essa usciva di là sovreccitata e triste. Perchè non la invitavano, lei, a quelle feste? Il suo carattere si inaspriva, divenne fin bizzarra, snervata, irritabile. La madre e il nonno sopportavano ogni giorno degli scrosci, di rampogne e di lagrime.

— Tu ci affliggi, figliuola mia, — le disse un giorno la madre, dopo una nuova scenata la cui violenza l'aveva atterrita. — Non sei tu accarezzata, adorata? Non si fa egli di tutto per contentarti? Di che cosa ti lamenti?

— Mi lamento di essere stimata un bel nulla, — rispose essa rabbiosamente; — di vivere sotterrata qui all'età in cui dovrei brillare nel mondo come tutte le giovani della mia classe... Mi ripetete ad ogni momento che sono bella, seducente, favorita dalla natura; a cosa che mi giova tutto ciò se devo rimanere sempre rinchiusa fra queste uggiose quattro muraglie? Credete voi che scoverò fuori un marito degno di me sugli alberi del vostro giardino? Sono stufa della vita che mi si fa passare.

— Le tue rampogne sono ingiuste, mia cara... Soffro al pari di te di questo nostro isolamento, ma è il destino che lo vuole. Dopo la mia separazione da tuo padre ho dovuto smettere dall'andare in società, e siamo state dimenticate.

— Le cose ora sono diverse... Ho sedici anni, bisogna che io mi faccia vedere e che riprenda il posto a cui mi dà diritto la condizione della mia famiglia.

— Sai chi devi accusare? Non me, ma tuo padre, che ha mancato a tutti i suoi doveri di capo di famiglia... Se invece d'impoltronirsi a La Châtaigneraie, egli fosse rimasto con noi, le case dove si riceve ci sarebbero aperte a due battenti...

Elena ascoltava corrugando le sopracciglia in un penoso lavoro di meditazione.

— Non voglio passare un altro inverno come questo, — riprese dopo un momento. — Bisogna che mio padre ritorni in questa casa.

— Può codesto avvenire?... Ne dubito, — oppose la signora des Réaux.

— È necessario! — ripetè la fanciulla battendo del piede in terra.

— Dio mio! Mi vi rassegnerei, se questo potesse renderti più contenta, e consentirei a sopportare di nuovo quel detestabile carattere... Ma pur tuttavia, ciascuno ha il suo amor proprio e la sua dignità... Dopo i torti che egli ebbe, non tocca a me l'umiliarmi... D'altronde lo conosco; mi riderebbe in viso e ci perderei i miei passi.

— Ebbene! sarò io che andrò a prenderlo a La Châtaigneraie e che lo ricondurrò qui.

— Tu!... Ma se l'autunno scorso hai rifiutato di andare a vivere con lui i due mesi soliti.

— È vero; ma l'autunno scorso non vedevo le cose come ora le vedo.

La signora des Réaux alzò le spalle.

*(Continua)*

*Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

il Popolo, San Giorgio, Coniolo, dove recò un danno immenso.

PINEROLO.
(Nostra lettera particolare — 2 luglio).

**Elezioni comunali.** — Il giorno 15 di questo mese avremo le elezioni di alcuni consiglieri comunali. Finora la Stampa ed i cittadini si sono astenuti dal prendere parte ad alcuna lotta.

Credo che lotta non ci sarà dal momento che, scadendo di carica l'egregio avv. cav. Davico, il Pasquet, il Rossi e il Cesore, ed avendo questi meritato l'approvazione di tutti indistintamente i cittadini, sarebbe inutile cosa portare in campo altri candidati. Forse pel Collar. Ma sarà questi così risoluto nelle date dimissioni?

L'unico campo aperto è la surrogazione del compianto assessore Bertea.

E qui è il caso di pensarci su due volte onde dare al Bertea un degno successore.

MONBERCELLI.

**Conferenza.** — Domenica, 8 corrente, alle ore 5 pom., l'avv. Francesco Coello terrà in Mombercelli una conferenza su « Angela Gribaldis. »

La memoria dell'illustre pensatore, poeta e patriota piemontese, che è sempre viva e venerata nell'animo di tutti, e il nome dell'avv. Coello, il quale è inoltre un elegante parlatore, e delle patrie memorie studioso, ci affidano che domenica saranno molti quelli che accorreranno a udire la conferenza.

# ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 luglio

**✱ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 27, di sabato 3 luglio:

**Il pessimismo nel romanzo moderno,** di *G. Pipitone Federico.*
**Il solito canto,** di *Orazio Grandi.*
**Un libro postumo,** di *Angelo Lesse.*
**Sonetti,** di *Angelo Tamassetti.*
**I ricordi di Leone Tolstoi,** di *Enrico Montecorboli.*
**Le acque minerali,** di *Ferruccio Rizzatti.*
**Realtà,** racconto, di *Fulvia.*
**Note** (versi), di *F. C. Vasquez.*
**Le prime bizze matrimoniali fra Paolina e Camillo Borghese,** di *Giovanni Sforza.*
**Bibliografia:** *Taide,* scene elleniche, di D. Bonamico — *'O fanucco verde,* di S. Di Giacomo — *Il P. Manni e il P. Mamachi,* di Giuseppe Bladego — *Gocce nere,* di Ercole Spada.
**Piccola Posta.**
**Giuochi — Scacchi.**

**✱ Teatro Alfieri.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della signora Elda Morroto coll'operetta di Audran: *La Mascotte.*

**✱ Teatro Balbo.** — La prima recita della Compagnia Dominici è fissata per questa sera.

Si esporrà *Fedora,* di Vittoriano Sardou, ed il *Disordinato,* di Guagnatti.

Mille auguri.

**✱ Teatro Nazionale.** — Le sorelle Mary e Diana Wilson e l'anti-ipnotico mastro Giordano daranno domani sera a questo teatro un grandioso *spettacolo eccentrico-mefistofelico,* con giuochi di destrezza ed esperimenti di magia.

**✱ Per l'inaugurazione della ferrovia Ivrea-Aosta.** — A coloro che, approfittando della costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta, intendono visitare questa valle ricchissima per bellezze, per scene pittoresche, per avanzi medioevali, ricordiamo che il miglior consigliere sarà sempre il *Guide illustré de la Vallée d'Aoste,* dell'abate Amé Gorret e del barone Bich, pubblicato dal libraio Francesco Casanova.

È un lavoro diligentissimo e minuto, bellamente illustrato con nientemeno che 86 incisioni, il quale tratta di tutto; contiene notizie storiche sulla valle, notizie geografiche ed idrografiche, geologiche, mineralogiche, agricole, commerciali, filologiche, ecc. Vi sono tutti gl'itinerari delle valli, tutte le indicazioni sugli alberghi, sulle stazioni balnearie, ecc., ecc.

È uno dei libri più utili pei touristi e pei bagnanti e villeggianti.

— Per l'occasione lo stesso solerte libraio pubblica un *Panorama-Ricordo della ferrovia Ivrea-Aosta.* È un disegno colorato di due metri con testo, per cura della Direzione tecnica della ferrovia. È una pubblicazione d'occasione delle più opportune.

**✱ La valle d'Aosta.** — L'imminente solenne inaugurazione della ferrovia Ivrea-Aosta richiama la generale attenzione su quella vallata, che a buon diritto va annoverata tra le più belle. Così è naturale che sorgano pubblicazioni che alla vallata stessa si riferiscono. Ma taluna di queste non ha soltanto l'interesse fuggevole dell'attualità, ci presenta invece uno scopo maggiore intento sebbene modestamente. Tale è *La vallée d'Aoste au moyen âge et à la Renaissance,* di Junius. L'autore non è nuovo; a lui dobbiamo già « *Le stambecco e le caccie di Vittorio Emanuele in val d'Aosta,* » e « *Junius et Italicus, ou la vallée d'Aoste au siècle d'Auguste.* »

Come appare dal titolo, l'ultimo lavoro di Junius è un saggio storico. L'autore, contrariamente all'asserzione di alcuni illustri scrittori, ha inteso provare che i Valdostani, secoli fa, erano in certo qual modo più inciviliti che non oggi; le arti e le industrie fiorivano nella vallata e gli abitanti vi godevano di una autonomia e di una indipendenza invidiabili. Non spetta a noi, nè questo sarebbe luogo opportuno, lo sciogliere il dibattito. Noi ci limitiamo a segnalare il libriccino di Junius, scritto con conoscenza di causa e con un caldo amore del natio loco, e mettiamo sul conto di questo caldo amore alcune espressioni molto vivaci che sarebbe stato miglior consiglio omettere affatto.

Dalle ricerche pazienti e coscienziose degli studiosi non può sorgere mai un oltraggio: tutt'al più potranno derivarne discrepanze nelle induzioni.

**✱ Giornalismo.** — L'avv. Raffaele Giacomelli abbandona la direzione del *Panaro* di Modena, ed entra come capo redattore alla *Lombardia* di Milano, in luogo del sig. Aristide Polastri, che passa al *Secolo.*

— La *Nuova Arena* di Verona, diretta da Ruggero Bonelli, ha sospeso le sue pubblicazioni.

**✱ « Revue Contemporaine. »** — Sommario del numero quarto del volume quarto (aprile-maggio): critique scientifique des œuvres d'art - Emile Hennequin — Le grand inquisiteur, (Episode du roman *Les frères Karamasoff,* traduction de M. V. Derely) - Th. Dostoïewski — Le Roi (Poésie) - Mathias Morhardt — Pages du rosier d'amour - Louis Tiercelin — Le salon 1886 - Jean Dolent — Le feu et l'eau (Nouvelle) - Édouard Rod — Les peintres impressionnistes - l'abbé A... o — Notes politiques - J. H. — Critique littéraire et artistique — Bibliographie, théâtres, musique — [illegible]

**✱ Musica al pubblico.** — Domani, domenica, [illegible]:

Corpo di musica *La Novella,* nel Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom.

Corpo di musica municipale, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Corpo di musica militare, nel parco del Valentino, presso il caffè-chalet, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

# CRONACA

Sabato, 3 luglio

## Il risanamento dei quartieri centrali di Torino

### Inaugurazione dei lavori in via S. Maurizio

La vecchia via San Maurizio, quella quasi si potrebbe dire medioevale, è stata teatro stamane di una ultima solennità prima di cadere sotto l'arnese tradizionale piccone demolitore che deve alla garla per prepararle il suo nuovo avvenire.

La Società imprenditrice dei lavori per la sistemazione di quella via ha voluto con una piccola funzione inaugurare i lavori stessi, e soprattutto mostrare in quali ambienti iniziava essa la sua opera risanatrice.

La funzione inaugurativa dei lavori ebbe luogo in un gruppo di case che è situato presso il vicolo San Maurizio, anticamente detto dei *Seppellitori.*

Il vicolo era stato momentaneamente inorpellato con bandiere, arazzi, drappi, ecc.... ma, malgrado lo sfarzo dei vivi colori, la miseria dell'ambiente trapelava.

Il suolo nero, eternamente fangoso, miasmatico di quei chiassuoli, cortili e vicoletti, era stato nascosto sotto uno strato di rena.

Una fila di antenne disposta nei vicoli e nei cortili delineava la nuova fronte della via allargata.

Alle ore 10 ant. nella via San Maurizio e nel vicolo omonimo, ove guardie municipali e di P. S. a stento trattenevano la folla, erano ad accogliere le autorità e gli invitati i membri della Società intraprenditrice dei lavori, signori L. Bechis, G. Dana e G. Gianoletti, e l'ing. Tonta, sotto la cui direzione procederanno le opere di abbattimento e di riabbricazione. La musica dell'Associazione generale degli Operai, diretta dal cav. Bertolino, portava alla festa il contributo delle sue allegre armonie.

Autorità ed invitati non si fecero aspettare. Primo apparve all'entrata del vicolo l'alta figura del sindaco conte Di Sambuy, poi i baffi poderosi e la slanciata persona del prefetto conte Lovera di Maria.

Seguivano assessori municipali, fra cui notammo l'Arcozzi-Masino, il Casana, il Gioberti, il Bollati, il Rignon; consiglieri comunali, fra cui il Siner, il Pacchiotti, il Pernati di Momo ed altri, il comm. Peyrot, deputato al Parlamento e vice-presidente della Camera di commercio; il comm. Felice Biscarra, segretario dell'Accademia Albertina di Belle Arti; il comm. Luigi Rocca, vice-presidente della Società promotrice di Belle Arti, ed altre molte notabilità, di cui sarebbe troppo lungo richiamare i nomi.

Guidati dai membri della Società e dall'ing. Tonta, gli invitati fecero un giro che si potrebbe proprio chiamare d'istruzione fra quelle catapecchie. — Se le artistiche bolgie Dantesche potessero avere un parallelo, un confronto borghese certo lo troverebbero qui nella località percorsa.

Non è il caso di lasciarsi trascinare a romanticismi, ma gli è un fatto che molti dei locali per cui si passò non sono neppur degni di servire di stalla agli immondi animali che ripetono la loro fama popolare da Sant'Antonio.

Dopo un non lungo, ma penoso giro pel vicolo San Maurizio, poi pel chiassuolo che è tra le case Carreta e Java, e fra alcuni antri interni di quest'ultima casa, si riuscì a rivedere la libera luce in un altro cortile della stessa casa Java, un po' più ampio e sereno, che si apre un po' più oltre nella via San Maurizio.

Nel cortile, addobbato con tende e bandiere, era accolta una gentile schiera di signore.

Era in quel cortile che doveva esser dato il primo ufficiale colpo di piccone, e bisogna dir così, poichè in vari punti di quel crocchio di case i lavori di abbattimento eran già incominciati.

Sopra due larghe tavole erano poste a disposizione degl'invitati belle fotografie dei vari punti riassumibili fatte dallo stabilimento Berra, e piante topografiche della località da distruggersi.

È inutile il dire che ognuno volle avere un ricordo di quella funzione, scegliendo qualche fotografia.

Dopo si fece alto silenzio, e il signor L. Bechis disse un breve discorso. Egli ringraziò il prefetto, il sindaco, le autorità e gli invitati pel loro intervento a quella funzione inaugurativa di una grand'opera di benessere per la città nostra, opera di cui il maggior merito va attribuito al coraggioso sindaco di Torino, conte di Sambuy.

Il signor Bechis bene auspica di questo rinnovamento della parte meno sana di Torino e spera che potrà esser compiuto presto e con soddisfazione di tutti.

Quindi, togliendo un bellissimo piccone di brillante acciaio, con artistico lavoro immanicato sopra un fino legno verniciato e portante sopra una targhetta la scritta: *Risanamento di Torino — Inaugurazione dei lavori — 3 luglio 1886 — Sindaco il conte Di Sambuy,* lo offerse al sindaco Di Sambuy, invitandolo a vibrare il primo colpo in una parete.

Il conte Di Sambuy diede due picconate contro la parete, e, come per magica arte, subito si aprì una larga breccia, mettendo in vista un altro dei niento calledati covi.

Compiuta quest'operazione, vi fu servizio di vermouth, sandwich e dolci, mentre gli invitati si affollavano ad osservare i progetti per i nuovi palazzi che sorgeranno sull'allargata via di via S. Maurizio e del tratto di diagonale, eseguiti dall'ing. Tonta.

Abbiamo notato fra essi una casa per abitazione civile ed un palazzo ad uso albergo di architettura veramente elegante e modernissima, che formeranno certo una delle bellezze di Torino.

Le autorità e gli invitati davano ancora qualche capatina nei vicini cortili ed in vari locali di quel mondo, degna sede d'una Corte di miracoli, e quindi la funzione, che riuscì ottimamente in grazia della gentilezza e zelo dei promotori, ebbe lieto termine. Ed ora al lavoro di demolizione.

**═ Arrivi.** — Col treno dell'una e trenta pom. [illegible]

**═ Inaugurazione della ferrovia Ivrea-Aosta.** — Si ripete, per avvertenza dei signori invitati, che il treno inaugurale della ferrovia Ivrea-Aosta partirà dalla stazione di Porta Nuova a Torino, domattina alle ore 8.

**═ Una rettifica.** — Ci scrivono:

« Nel n. 115, edizione del mattino, della *Gazzetta Piemontese* ho rilevato come il signor Chiala corregga le sbaglio di *caserma* ecc. (come esso stesso lo qualifica) commesso a pagina CCXXII, del II volume delle lettere di Cavour, ove si confonde il generale Antonio Olivero col generale Olivier de Vernier. Mi prendo la libertà d'osservare al chiaro raccoglitore delle lettere di Cavour che il vero nome della persona in questione è Olivieri di Vernier, essendo di famiglia piemontese, cioè di Carmagnola, e non già savoiarda, come indicherebbe l'*Olivier.*

« Tale cosa osservo semplicemente credendo fare cosa grata al signor Chiala, stante che io so il vero nome per essere stato l'Olivieri mio prossimo parente.

« *Vincenzo Olivieri.* »

**═ Ai laureandi in leggi.** — Gli allievi nati al gruppo fotografico sono pregati di trovarsi domenica, 4 corrente, alle 2 pom., nel salone sotterraneo della birreria Cattaneo (piazza Castello) per l'aggiudicazione dell'originale del gruppo. *Il Comitato.*

**═ Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

*Associazione generale degli operai.* — I signori consiglieri sono invitati per l'adunanza di questa sera, sabato.

**═ Giuoco del pallone.** — Domani, alle cinque pom., avrà luogo una grande partita fra otto dei noti dilettanti di Torino.

**═ Accompagnamento funebre.** — Stamane, col treno di Susa, giunse da Avigliano alla stazione di Porta Nuova la salma di una signorina appartenente a distinta famiglia di Torino.

Dal magazzino merci in arrivo a grande velocità, il feretro venne messo sopra un carro funebre e quindi trasportato alla chiesa di S. Secondo, in mezzo a due lunghe file di preti, monaci e giovanetti appartenenti a Confraternite ed Istituti di Torino.

**═ Un muratore che precipita da un ponte.** — Il muratore Viola Antonio, d'anni 21, cadde ieri dal ponte di servizio all'altezza del primo piano della casa in riparazione nella via S. Francesco da Paola, n. 46, riportando contusioni al naso ed al braccio sinistro. Venne medicato all'Ospedale S. Giovanni, poi se ne andò da sè a casa in via Cottolengo, n. 23.

**═ Contadino infermo.** — Una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale Cottolengo certo E[illegible] Pietro, d'anni 23, contadino, trovato malato presso il salone municipale di Moncalvo.

**═ Cavallo spaventato.** — Ieri mattina verso le 4, i coniugi Michele e Rosa Sautier, venditori di frutta e verdura alla barriera di Nizza, mentre si recavano al mercato di Borgo Dora per lo consueto provviste giornaliere con un carretto tirato da un cavallo, questo si spaventò, non si sa di che, e con uno scarto improvviso fece ribaltare il veicolo sul quale i Sautier erano seduti. Nella caduta il marito riportò una grave ferita alla testa ed un'altra al ginocchio destro; la moglie una contusione pure grave alla spalla sinistra.

Alcune persone accorsero subito i disgraziati e li accompagnarono alla loro abitazione, mandando contemporaneamente a chiamare un medico. Il cavallo ed il carro vennero poscia ricoverati nella stalla da altre persone.

**═ Caduta da un fienile.** — Ieri, verso l'una pom., certo Simone Sico, d'anni 19, abitante al Regio Parco, n. 1230, cadde giù da un fienile riportando una ferita grave alla mano destra. Venne medicato dal dott. Mazzotti. Guarirà in un mese circa.

**═ Salvataggi** — Certo A. Ernesto, d'anni 16, studente, da Ismailia (Egitto), abitante nella nostra città, via Saluzzo, n. 30 bis, era andato a bagnarsi nel Po allo stabilimento del Parrano Bartolomeo presso il ponte Isabella, ed avendo voluto tentare di attraversare il fiume, rischiò di annegare.

Due canottieri della *Società Caprera,* a nome Isnardi Onorato e Morano Sebastiano, si recarono in soccorso del giovinetto e lo salvarono, traendolo alla riva colla loro barca.

**═ Vino al suolo.** — Nella via Santa Teresa un brentatore rimorchiava un carretto sul quale stava male assicurata una brenta piena di vino.

In prossimità della Galleria Geisser la brenta cadde dal carretto e il vino si riversò al suolo.

Il brentatore raccolse la brenta e se ne andò.

**═ Un capitano che si getta da un treno.** — Ieri sera, verso le 7 1/2, il capitano V., del 79° fanteria, in arrivo alla stazione di Porta Nuova con un treno proveniente da Alessandria, giunto all'altezza della Pasquella, abbandonò la sciabola nello scompartimento e si gettò sul binario, riportando una ferita grave alla testa. Venne subito rialzato e trattenuto da alcuni manovali della ferrovia, e poi un brigadiere di P. S., con vettura, lo fece portare all'Ospedale militare, dove fu ricoverato. Dagli atti e dalle parole che pronunciò dopo il fatto, pare che egli abbia tentato di suicidarsi e che la sua intenzione fosse di gettarsi sotto un convoglio in manovra se i manovali della stazione non lo avessero trattenuto.

**═ Calci di cavallo.** — Nel corso Principe Oddone il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 241 si prese paura del convoglio in arrivo da Milano e si diede a lanciar calci da tutte le parti, recando guasti alla vettura e ferendo alle gambe il cocchiere Malano Carlo.

Una guardia urbana fece portare il disgraziato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

**═ Suicidio a Moncalieri.** — Ieri, alle ore 3 pom., uno sconosciuto si gettò nel fiume Po, vicino al Borgo Mercato, e perì miseramente, sebbene sia stato quasi subito estratto dall'acqua.

Sembra pare che il disgraziato sia di Torino, e s'invitano coloro che potessero dare della notizia a presentarsi al gabinetto del sindaco di Moncalieri.

L'annegato è di media statura, ha l'apparente età d'anni 65, e gli mancano i denti incisivi. Vesto giacca, calzoni e gilet di mezzalana.

Sull'individuo non si rinvenne che un calendario del corrente anno.

Il cadavere rimarrà esposto 48 ore.

**═ Arrestati:** Tre individui per contravvenzione alla ammonizione, uno per questua ed uno per porto di coltello di genere proibito.

# TELEGRAMMI ESTERI

**Parigi** 1 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Boulanger, rispondendo all'interpellanza sulla compera delle avene estere fatta dall'Amministrazione della guerra, dichiara di accettare la decisione della Camera. L'ordine del giorno invitante l'Amministrazione della guerra a rivolgersi all'agricoltura francese per le compere d'avena è approvato con 273 voti contro 262.

**Würzburg,** 1 (Ag. Stef.). — Nel pomeriggio il treno espresso Berlino-Stoccarda urtò contro un treno proveniente da Schweinfurt che aveva lasciato Rottendorf su falso cambio. I due macchinisti e sette viaggiatori rimasero morti. Molti feriti.

**Londra,** 1 (Ag. Stef.). — *Elezioni.* — Fino alle 4,15 pom.: Conservatori 3, unionisti liberali 6, ministeriali 2; i nazionalisti irlandesi vennero rieletti senza opposizione.

**Pietroburgo,** 1 (Ag. Stef.). — Tornaux-Compans, consigliere dell'Ambasciata di Francia, indirizzò a Freycinet la domanda di essere messo in disponibilità, il secondo segretario Devoise avrebbe inviato [illegible]

Unito un manifesto pregandoli di unire i loro sforzi a quelli dell'Unione onde impedire lo smembramento dell'impero. Dopo aver lodato i deputati che respinsero il *bill* irlandese, il manifesto attacca vivamente Gladstone. Scongiura gli elettori a non abbandonare l'Irlanda ad un partito di faziosi.

**Aia,** 1 (Ag. Stef.). — I ballottaggi non modificarono la Seconda Camera, la quale è composta di 47 liberali e 39 anti-liberali.

**Posen,** 2 (Ag. Stef.). — Il giornale ufficiale diocesano che pubblicavasi in polacco, compare da ieri scritto in polacco e tedesco. Le corrispondenze ufficiali dell'ordinariato e del concistoro delle diocesi di Posen e Gnesen saranno redatte nella stessa lingua, di cui gl'interessati si serviranno verso.

**Monaco,** 2 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* crede di sapere che il Gabinetto Lutz è dimissionario. La dimissione sarà presentata oggi al reggente.

**Madrid,** 2 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Lopez Dominguez pronunciò un violento discorso contro il ministro della guerra, che si sforzò di confutare gli attacchi di Lopez; quindi Salmeron a nome dei partiti repubblicani confinanti rivendicò il diritto di distruggere la Monarchia, che non adempì lo scopo propostosi, e di parlare in favore della Repubblica.

Il presidente chiamò parecchie volte l'oratore all'ordine.

Salmeron non crede stabilita la Monarchia in Ispagna.

Il *Correo* dice: Il capitano della gendarmeria Sarinena telegrafò il 29 giugno al prefetto di Huesca che una banda di dieci individui armati percorre i dintorni di Castelflorite. Ignora i loro progetti, ma credesi che la fame li obbligherà a disperdersi.

**Parigi,** 2 (Ag. Stef.). — Ieri sera il conte Menabrea assistette all'apertura del Circolo militare. Boulanger pronunciò alcune parole d'inaugurazione. Brindò all'esercito. Aube brindò alla marina. Boulanger si trattenne alcuni istanti con Menabrea e lo ringraziò vivamente di essere venuto ad assistere all'inaugurazione.

Il *Journal des Débats* crede di sapere che il conte di Montebello non lascierà Bruxelles.

**Londra,** 2 (Ag. Stef.). — Elezioni conosciute: 16 conservatori, 9 unionisti, 6 ministeriali, 9 parnellisti.

Il *Times* ha da Vienna che gravi disordini sono scoppiati in parecchi punti della Serbia per l'aumento delle imposte in seguito all'ultima guerra. Il malcontento regna nelle popolazioni dei distretti poveri. I collettori delle imposte sono maltrattati. Il principe del Montenegro seppe convincere il Gabinetto di Vienna che il suo genero Karageorgevic è completamente estraneo a tale agitazione. Però, secondo un dispaccio da Semlino, i contadini ribelli acclamano loro re Karageorgevic. I partigiani di Ristic incoraggiano libero tale movimento.

**Mons,** 2 (Ag. Stef.). — Gli operai ripresero il lavoro in tre miniere. Alcuni direttori, decisi di usare rappresaglie, terranno i prezzi chiusi per otto giorni.

**Parigi,** 2 (Ag. Stef.). — Il generale Saussier scrisse a Boulanger consentendo di conservare il comando di Parigi.

**Londra,** 2 (Ag. Stef.). — Gladstone venne rieletto a Midlothian senza opposizione.

Fino a mezzodì eletti: 25 conservatori, 8 unionisti, 9 ministeriali e 4 parnellisti.

**Firenze,** 2 (Ag. Stef.). — Oggi il Consiglio provinciale approvò l'erezione della Scuola di scienze sociali in ente morale, mediante il dono di 950 mila lire del marchese Alfieri e i contributi del Comune e della Provincia.

**Pietroburgo,** 2 (Ag. Stef.). — Nelidoff è arrivato. Ritornerà a Costantinopoli fra una quindicina di giorni.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible], gerente.

**SPETTACOLI — Sabato, 3 luglio.**
ALFIERI, ore [illegible] — *Mascotte,* operetta. — Serata d'onore dell'attrice E. Morroto.
BALBO, ore [illegible] — *Fedora,* dramma. — *Telemaco il disordinato,* farsa.
ARENA [illegible] — *Dioo sia,* commedia. — *Filomena Filomeni,* farsa.

**STATO CIVILE.** — Torino, 2 luglio 1886.
NASCITE 17, cioè maschi 11, femmine 6.
MORTI. — Beccari Lanfranco, id. 11, di Torino.
Marasso Teobaldo, d'anni 52, di Torino, falegname.
Mecca Giovanni, id. 66, di Torino, vetraio.
Garelli Teresa n. Garelio, id. 76, di Garessano, pensione.
Gioda Edvige n. Vola, id. 57, di Castino, ogiaia.
Rocci Gio. Batt., id. 73, di Novaretto, contadino.
Ozzella Claudio, id. 58, di Sarbania, pizzicagnolo.
Perona Domenica n. Perello, id. 34, di Rivarossa, contad.
Bego Carlo, id. 19, di Monza.
Clara Gioachino, id. 57, di Casalle, contadino.
Meravini Annetta, id. 51, di Cossombrato, cameriera.
Bruno Guglielmo, id. 30, di Tenco, contadino.
Vidotti Alberto, id. 34, di Torino, tipografo.
Vaccarone Pietro, id. 77, di Borgo S. Martino, falegname.
Zoppegni Carlotta n. Barlaudo, id. 70, di Alessandria.
Clerico cav. Clemente, id. 61, di Badavallo, capitano.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27 di cui a domicilio 15 negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

**METEOROLOGIA** — Osservatorio di Moncalieri.
— Europa — 31 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*
Lo stato atmosferico rimane calmo sull'Europa occidentale.

Il barometro è sempre elevato al nord-ovest (770 mm. Irlanda); mentre continua a discendere al sud-ovest e si propaga nella Francia e nell'Algeria.

Numerose depressioni esistono all'est del continente, delle quali una, molto intensa, ha il suo centro presso Riga (754 mm.).

Soffia vento forte di tramontana in vari punti della Scandinavia e della Danimarca, moderati di SE sulle coste della Manica ed occidentale.

La temperatura discende sul Mar del Nord e sul Baltico.

Italia — 30 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, temporali con pioggia al nord, venti deboli, temperatura poco variata.

Stamane cielo nuvolo e al nord e centro sereno al sud, venti deboli settentrionali al sud, barometro poco diverso da 760 mm. al nord, da 761 mm. al sud.

Mare calmo.

OSSERVAZIONI [illegible] — 2 luglio.
Altezza barometrica in mm. [illegible]
1 ant. 742.2 — 1 pom. 741.7 — 9 pom. 742.3
Temperatura [illegible] gradi [illegible]
+19.0 — +22.8 — +21.4
Tensione del vapore in millimetri:
10.6 — 10.3 — 12.3
Umidità relativa in centesimi:
61 — 41 — [illegible]

## BORSE E COMMERCIO

| luglio | 2 Genova | 30 Milano | 2 Firenze |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana cont. | 99 60 | — — | 101 96 |
| » » f. c. | 99 85 | — — | — — |
| » » [illegible] | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | 2188 — | — — | — — |
| » Credito Mobiliare | 998 — | — — | 983 — |
| » Ferrovie Merid. | 725 — | 730 38 | 741 — |
| Obblig. Ferr. Merid. | — — | — — | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | — — | 579 50 80 | 580 — |
| Obb. Ferr. nord Milano | — — | — — | — — |
| Az. Banca Toscana | — — | — — | 1205 — |
| » Banca Gen. Roma | — — | 661 [illegible] | — — |
| » Lanificio Rossi | — — | 1218 — | — — |
| » Lanif. Cantoni | — — | 329 — | — — |
| » Coton. Cantoni | — — | 297 — | — — |
| » Nav. Gen. Ital. | — — | 220 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | — — | — — | — — |
| Az. Rend. Mun. Firenze | — — | — — | 69 40 |
| » Unificato Napoletano | — — | — — | — — |
| Cambio - Londra - vista | 25 23 | — — | — — |
| » » 3 mesi | 25 26 | — — | 25 08 |
| » Parigi - vista | 99 97 1/2 | — — | 99 92 |
| » » 3 mesi | 99 97 100 | — — | — — |

| Parigi, 2 | | Berlino, 2 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 277 90 | Mobiliare | 447 — |
| Lombarde | 114 60 | Austriache | 370 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 514 75 | Lombarde | 196 50 |
| Austriache | 489 25 | Cambio su Londra | 20 41 5 |
| Banca Nazionale | 160 — | Rendita italiana | 100 40 30 |
| Napoleoni d'oro | 9 98 5 | Mediterranea | — — |
| Argentina [illegible] | [illegible] | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 49 99 | Rendita Turca | 10 — |
| Lire italiane | 49 90 | Prestito Russo | 101 [illegible] |
| Cambio su Londra | 126 — | Prestito orient. Russo | 61 70 |
| Rendita Austriaca | 86 — | Argent. per cont. | 198 20 |
| Id. | 45 17 | Dopo Borsa | 447 — |
| Unionbank | 70 50 | Id. | 370 — |
| Rendita Austr. [illegible] | 217 85 | Id. | 196 — |

| Londra, 2 | | Londra, 2 | |
|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | 101 1/4 | Consolidato inglese | 101 3/8 |
| Rendita italiana | 98 7/8 | Rendita italiana | 98 3/4 |
| Spagnuolo | 67 1/8 | Argento fino | 44 1/2 |
| Turco | 14 15/16 | Versamenti fatti alla Banca | |
| Egiziano del 1877 | 71 5/8 | d'Inghil. L. ster. | — — |
| Estratto dalla Banca d'Inghil. L. ster. | | | — — |

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 26 giugno al 2 luglio. Ecco il listino dei prezzi per miriagr.:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 40 | a 0 43 | med. 0 41 | — |
| Faggio | » 0 38 | » 0 42 | » 0 40 | — |
| Noce | » 0 37 | » 0 39 | » 0 40 | — |
| Ontano | » 0 33 | » 0 37 | » 0 36 | — |
| Pioppo | » 0 — | » 0 38 | » 0 36 | — |
| In tutto mir. 13,070. | | | | |
| Fieno | L. 0 85 | a 1 25 med. | L. 0 95 | |
| Paglia | » 0 50 | » 0 65 » | » 0 57 5 | |
| In tutto mir. | Fieno 5709. | Paglia 6906. | | |

PARIGI. — Frumenti. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

| | 30 giugno | 1° luglio |
|---|---|---|
| Liquidazione | L. — — | L. — — |
| Disponibile | » — — | » — — |
| Corrente | » 21 50 | » 21 75 |
| agosto | » 21 50 | » 22 — |
| 4 ultimi mesi | » 21 75 | » 22 25 |
| 4 da ottobre | » 22 50 | » 23 — |
| | Mercato pesante | Mercato calmo |

**Mercato dei bozzoli in Torino.**
3 luglio 1886.
*Gialli.* Superiori (1) da L. 35 a 38 — Comuni da 32 a 34 — Inferiori (2) da 30 a 31 — Totale mir. 393.
(1) Non compresi i così detti *Cascinelli.*
(2) Non compresi i così detti *Faloppe.*

Magazzini generali [illegible] — 2 luglio.

| Società in accomandita A. Bertoldo Comp. | | | Condizione estera della Seta in Torino — Il Direttore G. Gherardi | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Coll. | Peso | Qualità | Coll. | Peso |
| Organzino | 7 | 624 — | Organzino | 12 | 866 [illegible] |
| Trame | — | — — | Trame | 1 | 56 65 |
| Greggia | 3 | 217 10 | Greggia | 2 | 217 [illegible] |
| Doppio grezzo | — | — — | Doppio grezzo | — | — — |
| Artic. diversi | — | — — | Artic. diversi | — | — — |
| Totale | 10 | 841 10 | Totale | 15 | 1139 69 |
| Mese [illegible] | 22 | 20-3.084 | Id. nel mese | 4 | 270 [illegible] |

**Piccola Posta.**
*Sig. F. G.* — Ricevuto; va benissimo. Grazie.
*Sig. avv. E. B.* — Ora è questione finita; non possiamo.
*Sig. Sab... B.* — Non dubiti, fra qualche giorno.

**Cannocchiali** di tutte le specie, grandi portata, buon prezzo. — Presso **BIANCO,** ottico di S. M., **Piazza Castello, 25, TORINO.** 2384

**Trovasi** vendibile una rarissima raccolta di **francobolli e cartoline di ogni Stato,** rimontante ad epoche antiche.
Scrivere all'*Agenzia di Pubblicità* L. E. COMINI, Verona. [illegible]

**MONTECATINI**
**ACQUE MINERALI**
(Clorurate sodiche) Purgative, Diuretiche e Ricostituenti
**SORGENTI DELLO STATO**
*Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco.*
Efficacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, milza, dispepsie, catarri-gastrici, itterizia, gotta, renella, ed in genere nelle dispepsie d'ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.
Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano presso le principali farmacie.
Gli Stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1° maggio al 30 settembre.
Dietro richiesta, l'Amministrazione spedisce gratis opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.
Deposito in Torino da Cottanzo padre e figli, via Bertola e Piazza Castello, 10. — Costa-Passera-Olivero, Piazza San Carlo, 8, e via Barbaroux, 7. 2[illegible]

**Sottoscrizione**
A
**16,000 OBBLIGAZIONI**
**Ipotecarie 5 0/0**
DELLA
**SOCIETÀ VENETA**

---

Appendice della Gazzetta Piemontese [illegible]

# LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO
DI
**HENRY CAUVAIN**

*Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

XII.

Verso le nove, Bidache e Patrick entrarono nell'osteria di babbo Jorre.

Si scendeva due gradini per giungere nella sala, intorno alla quale eranvi tavole nere e sedie e panche di paglia. Nel mezzo una gran stufa accesa; in fondo, presso a una porta, ergevasi il *comptoir,* stretto e coperto in marmo, in cui sedeva abitualmente babbo Jorre. Sul tavolato del *comptoir* non serviva a bere. Gli avventori erano serviti e resi ordini ad un cameriere di una ventina d'anni, dalla fisionomia bestiale, che pareva dormire in piedi. A sinistra della sala, un'apertura nel muro metteva in un'altra camera più piccola, nella quale vedevasi un bigliardo rischiarato da lampade a petrolio.

Quando i due giovani entrarono nella sala, c'erano pochi avventori. La clientela non giungeva mica e che le imposte chiuse potevano far credere chiusa anche l'osteria.

Andarono a sedersi ad un tavolo, dal quale potevano osservare quello che passavasi nella sala del bigliardo, si fecero servire un caffè, chiesero delle carte da giuoco e parvero quindi di null'altro occupati che della loro partita a picchetto.

Suonavano le nove e mezzo, quando la porta dell'osteria si aprì, ma nessuno entrò. Il garzone andò a vedere chi era che aveva aperto. Era il postino, che non teneva a entrare in quel famoso antro di malfattori e che, appena consegnate le sue lettere, continuava in fretta per la sua strada.

Il cameriere rientrò con due lettere in mano. Le portò al padrone, che era seduto nel suo *comptoir* e fumava la pipa. Babbo Jorre le prese, le esaminò un istante, quindi ne mise una nel cassetto del *comptoir,* che richiuse a chiave; l'altra la dissuggellò, la lesse, poi ne fece una pallottola e la gettò ai suoi piedi.

Il signor Bidache, sebbene sembrasse in quel momento unicamente preoccupato della sua partita, non aveva perduto di vista nulla di quanto era avvenuto.

Aveva anche osservato che babbo Jorre aveva gettato due o tre volte lo sguardo verso di loro, come fosse stato sorpreso o inquieto di vedere nel suo stabilimento due figure sconosciute.

Bidache credette doverlo rassicurare. A un certo punto si alzò e andò, trascinando il passo, verso il *comptoir.*

[illegible] ranca; — m'hanno assicurato che siete una brava persona e che non vi fate pregare per aiutare gli amici che si trovano nell'imbarazzo. Il mio compagno di giuoco mi ha vinto tutti i miei risparmi. Non potreste imprestarmi qualche cosa su questo?

Trasse dalla saccoccia un vecchio orologio d'argento e lo presentò all'oste. Questi mise gli occhiali per esaminarlo.

— Ve lo compero per cinque lire, se vuoi — disse a Bidache.

— Cinque lire! davvero non è troppo!

Discussero sul prezzo per qualche istante; poi finalmente, conchiuso il contratto, Bidache ritornò al suo posto e babbo Jorre discese dal suo trono, abbandonò per un momento l'aria barbera, e venne ad offrire ai due compagni un bicchierino d'acquavite.

I due giovani rimasero a giuocare fino a mezzanotte. L'osteria si riempiva a poco a poco. Ad ogni istante la porta si apriva ed i clienti, già mezzo ubbriachi, entravano uno ad uno e parecchi assieme e andavano a cadere sulle sedie rimaste libere. Quando chiusero le imposte, Patrick e Bidache lasciarono di giuocare. Il giovane irlandese cambiò posto e andò a sedere di fianco a Bidache, colla schiena appoggiata al muro, onde poter vedere quello che avveniva nella sala.

Delle colonne di fumo nero cominciavano a svolgersi e salire fino al soffitto, che pareva coperto d'uno strato di bitume. La conversazione si faceva generale, grossolana e violenta, inter[illegible] dominavano le grida e le minacce; e in mezzo a quel chiasso infernale s'udivano ogni tanto voci di donne che tentavano far tacere i mariti e gli amanti ubbriachi.

In un angolo attorno ad un tavolo, erano riuniti tre uomini che discorrevano fra loro. Un individuo grasso e tozzo entrò un momento dopo e si avvicinò ad essi. Ma si accontentò di parlar sottovoce al più giovane, che pareva avere appena diciotto anni, e andò subito a trovare babbo Jorre al suo banco.

Non era quella la prima visita che l'oste riceveva. Già due o tre volte aveva condotto clienti in una piccola camera oscura, la cui porta stava dietro al *comptoir,* e quel fatto finiva per inquietare Bidache, che stava osservando e temeva di non poter vedere ciò che gli stava a cuore.

— Buona sera, Le Bœuf, — disse babbo Jorre, porgendo la mano all'uomo che gli si era avvicinato. — In che cosa posso servirvi?

Le Bœuf si chinò all'orecchio dell'oste e gli disse una parola. Questi aprì un cassetto, prese la lettera che gli era stata rimessa poco prima e la fece scivolare nella mano di Le Bœuf, che la mise subito nella tasca della giacca. Il miserabile rimase qualche istante a parlare, poi Le Bœuf andò a raggiungere i compagni.

— Deve avergli dato la lettera — disse Bidache, che aveva visto il movimento rapido dell'oste.

E fissò il suo sguardo sulla fisonomia goffa e bestiale di Le Bœuf, come se avesse voluto imprimere nella sua memoria il ritratto di quel furfante.

Era dunque quello l'individuo che si firmava Gustavo e al quale la lettera era destinata? Era quello il misterioso assassino del signor Lecodat?

Ma Bidache ebbe un dubbio. Vide l'uomo che egli stava osservando prendere il bicchiere colla mano destra e servirsi poco di quella mano per tenere la pipa che stava fumando.

Quell'osservazione lo sconcertò un poco. Si chinò verso l'irlandese e:

— Avete visto, — gli domandò a bassa voce — quale è l'oggetto che quell'uomo ha messo in saccoccia?

— No — rispose Patrick.

— Vorrei sapere se è una lettera e a chi è indirizzata.

— Bisogna prendergliela.

— In che modo?

— Nulla di più facile. Ora attacco briga con lui e, facendo a pugni, gli metto la mano in tasca e gli prendo la lettera.

— Guardatevi... tutti i suoi compagni si metteranno con lui contro voi.

— Ciò lo so... del resto comincio ad annoiarmi, così in ozio da più di tre ore. Ho bisogno di muovermi un poco. Vedrete.

(Continua)

# Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

**RESIDENTE IN PADOVA**

## Anonima col Capitale di 20,000,000 di L. It. interamente versato

(esistente come dal Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del dì 24 maggio 1886).

**Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto Reale 25 gennaio 1872, riformata cogli istrumenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al Decreto 13 giugno 1885 del R. Tribunale Civile di Padova.**

## EMISSIONE

**della 1ª Serie di L. 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in**
**1600 Titoli da 5 Obbligazioni } da L. 500 caduna**
**8000 id. 1 id. }**

fruttanti il 5 0{0 d'interesse annuo, pagabile in rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio, **nette da qualunque imposta presente e futura** e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche venne costituita in Padova nel gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40.000 Azioni da L. 250 caduna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia sette milioni.

Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del dì 8 giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da L. 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 dicembre, il capitale fu portato a 100,000 Azioni da L. 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di venti milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10 0{0, oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva, che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885, rappresentano una media annua del 12,45 0{0 sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi, sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alaggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'Arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria-Rovigo, Rovigo-Legnago e delle Ferrovie venete Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilom.) la Società Veneta assumeva anche l'esercizio per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano-Vittorio (14 chilom.), che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquilino, vari lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre-Portogruaro, Treviso-Oderzo-Motta e della linea Benevento-Avellino, contrassegnarono la attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Acquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chilom., attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80,000 metri cubi, e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costrutto il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria, e, assieme alla *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger*, è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provveduta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tranvie di 156 chilometri nelle Provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tranvie, ottenendo sussidi importanti dello Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività, e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di L. 20,000,000, consentendogli ogni opportuna facoltà pel collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, **accordando alle Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime.**

Conseguentemente al progetto di emettere il Prestito, le successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le imprese entrate in esercizio. Si tratta di opere e di imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

**Le condizioni ipotecarie** sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

## Condizioni del Prestito:

**Il Prestito della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche è di L. 20,000,000 diviso in tre Serie; la prima e la seconda Serie di 16,000 Obbligazioni ciascuna e la terza di 8000.**

**Le Obbligazioni sono da L. 500 al portatore, fruttanti il 5 0{0 netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Circolazione e di qualunque altra futura.**

Esse sono ammortizzabili alla pari in 50 anni, a cominciare dall'anno 1887, mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta, e inoltre a Milano, Genova, Roma, Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste, al cambio del giorno delle lire italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei *Coupons* e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado.

**Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| a) Ferrovia Conegliano-Vittorio | Chilom. 14 | | L. 1,000,000 |
| b) » Cividale-Udine | » 16 | | » 700,000 |
| c) » Camposampiero-Montebelluna | » 27 | | » 1,300,000 |
| d) » Parma-Guastalla-Suzzara | » 44 | | » 1,500,000 |
| e) » Guidovia a vapore Bologna-Imola | » 31 | | » 800,000 |
| f) Case in Roma | | L. 2,000,000 | » 2,700,000 |
| f) Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso, Udine e Padova | | » 700,000 | |
| | | | L. 8,000,000 |

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna-Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse conv[...] passate con la Provincia di Bologna, di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consen[...] [...]ltrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni in Roma, di cui alla lettera f) fino [...] concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione) saranno accordate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo-Stia e di Udine-Latisana-Portogruaro, e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie saranno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie secondarie delle Provincie di Padova, Venezia, Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una o l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia, o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei Depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi contemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verificazione da eseguirsi a ministero di pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità, e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16,000 Obbligazioni.

## Tabella d'ammortamento della 1ª serie

| Anno | Semes. | Da 1 | Da 5 | Ammortizzamento | Anno | Semes. | Da 1 | Da 5 | Ammortizzamento | Anno | Semes. | Da 1 | Da 5 | Ammortizzamento | Anno | Semes. | Da 1 | Da 5 | Ammortizzamento | Anno | Semes. | Da 1 | Da 5 | Ammortizzamento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1887 | 1. | 17 | 4 | 18,500 | 1897 | 1. | 31 | 6 | 30,500 | 1907 | 1. | 48 | 10 | 49,500 | 1917 | 1. | 83 | 16 | 81,500 | 1927 | 1. | 132 | 27 | 133,500 |
| » | 2. | 18 | 4 | 19,000 | » | 2. | 32 | 6 | 31,000 | » | 2. | 52 | 10 | 51,000 | » | 2. | 81 | 17 | 83,000 | » | 2. | 138 | 27 | 136,500 |
| 1888 | 1. | 19 | 4 | 19,500 | 1898 | 1. | 34 | 6 | 32,000 | 1908 | 1. | 54 | 10 | 52,000 | 1918 | 1. | 86 | 17 | 85,500 | 1928 | 1. | 140 | 28 | 140,000 |
| » | 2. | 20 | 4 | 20,000 | » | 2. | 31 | 7 | 33,000 | » | 2. | 52 | 11 | 53,500 | » | 2. | 85 | 18 | 87,500 | » | 2. | 143 | 29 | 143,500 |
| 1889 | 1. | 21 | 4 | 20,500 | 1899 | 1. | 32 | 7 | 33,500 | 1909 | 1. | 55 | 11 | 55,000 | 1919 | 1. | 90 | 18 | 90,000 | 1929 | 1. | 145 | 30 | 147,500 |
| » | 2. | 22 | 4 | 21,000 | » | 2. | 33 | 7 | 34,000 | » | 2. | 57 | 11 | 56,000 | » | 2. | 94 | 18 | 92,000 | » | 2. | 151 | 30 | 150,500 |
| 1890 | 1. | 23 | 4 | 21,500 | 1900 | 1. | 35 | 7 | 35,000 | 1910 | 1. | 60 | 11 | 57,500 | 1920 | 1. | 94 | 19 | 94,500 | 1930 | 1. | 155 | 31 | 155,000 |
| » | 2. | 24 | 4 | 22,000 | » | 2. | 37 | 7 | 36,000 | » | 2. | 58 | 12 | 59,000 | » | 2. | 98 | 19 | 96,500 | » | 2. | 157 | 32 | 158,500 |
| 1891 | 1. | 25 | 4 | 22,500 | 1901 | 1. | 39 | 7 | 37,000 | 1911 | 1. | 61 | 12 | 60,500 | 1921 | 1. | 99 | 20 | 99,500 | 1931 | 1. | 165 | 32 | 162,500 |
| » | 2. | 21 | 5 | 23,000 | » | 2. | 41 | 7 | 38,000 | » | 2. | 64 | 12 | 62,000 | » | 2. | 103 | 20 | 101,500 | » | 2. | 168 | 33 | 166,500 |
| 1892 | 1. | 22 | 5 | 23,500 | 1902 | 1. | 38 | 8 | 39,000 | 1912 | 1. | 62 | 13 | 63,500 | 1922 | 1. | 108 | 21 | 104,000 | 1932 | 1. | 171 | 34 | 170,500 |
| » | 2. | 23 | 5 | 24,000 | » | 2. | 39 | 8 | 39,500 | » | 2. | 65 | 13 | 65,000 | » | 2. | 109 | 21 | 107,000 | » | 2. | 175 | 35 | 175,000 |
| 1893 | 1. | 26 | 5 | 25,000 | 1903 | 1. | 41 | 8 | 40,500 | 1913 | 1. | 65 | 13 | 67,000 | 1923 | 1. | 109 | 22 | 109,500 | 1933 | 1. | 179 | 36 | 179,500 |
| » | 2. | 26 | 5 | 25,500 | » | 2. | 44 | 8 | 42,000 | » | 2. | 67 | 14 | 68,500 | » | 2. | 114 | 22 | 112,000 | » | 2. | 182 | 37 | 183,500 |
| 1894 | 1. | 27 | 5 | 26,000 | 1904 | 1. | 41 | 9 | 43,000 | 1914 | 1. | 70 | 14 | 70,000 | 1924 | 1. | 115 | 23 | 115,000 | 1934 | 1. | 187 | 38 | 188,500 |
| » | 2. | 28 | 5 | 26,500 | » | 2. | 43 | 9 | 44,000 | » | 2. | 74 | 14 | 72,000 | » | 2. | 116 | 24 | 118,000 | » | 2. | 192 | 39 | 193,500 |
| 1895 | 1. | 25 | 6 | 27,500 | 1905 | 1. | 45 | 9 | 45,000 | 1915 | 1. | 73 | 15 | 74,000 | 1925 | 1. | 122 | 24 | 121,000 | 1935 | 1. | 196 | 40 | 198,000 |
| » | 2. | 26 | 6 | 28,000 | » | 2. | 47 | 9 | 46,000 | » | 2. | 76 | 15 | 75,500 | » | 2. | 122 | 25 | 123,500 | » | 2. | 200 | 41 | 202,500 |
| 1896 | 1. | 28 | 6 | 29,000 | 1906 | 1. | 50 | 9 | 47,500 | 1916 | 1. | 80 | 15 | 77,500 | 1926 | 1. | 129 | 25 | 127,000 | 1936 | 1. | 206 | 42 | 208,000 |
| » | 2. | 29 | 6 | 29,500 | » | 2. | 47 | 10 | 48,500 | » | 2. | 79 | 16 | 79.500 | » | 2. | 130 | 26 | 130,000 | » | 2. | 211 | 43 | 213,000 |

*Padova, 26 giugno 1886.*

**Il Consiglio d'Amministrazione**
*della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.*

## Condizioni di sottoscrizione

Il Consorzio acquirente delle

16,000 Obbligazioni 5 0{0 — L. 8,000,000 — della 1ª Serie

**della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova**

**avendo curato la costituzione di ipoteca** mediante atto pubblico indicato da apposito **timbro applicato su tutte le Obbligazioni**, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° **La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 luglio, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., sulla base del programma che precede;**

2° **Il prezzo** di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° luglio 1886 viene **fissato a L. 493** per Obbligazione, più interessi 5 0{0 dal 1° luglio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione **a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in Valori;**

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione, si procederà **ad una riduzione.**

Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla **chiusura della Sottoscrizione;**

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive **ed avrà luogo dal 19 luglio p. v. al 30 settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0{0 giorno per giorno come all'art. 2;**

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul **versamento già effettuato**, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei Titoli medesimi;

7° La negoz[...]ne di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0{0 giorno per giorno. In Italia l[e sott]oscrizioni si ricevono:

a Roma: presso la *Banca Generale;*
a Milano » *Banca Generale;*
» » *Banca Subalpina e di Milano;*
» » *A. Villa;*
» » *Luigi Strada;*
» » *Donati Jarach e C.;*
a Padova » *Sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche;*
» » *Banca Veneta;*
» » *Banca Mutua Popolare;*
» » *Banca G. Romiati e C.;*
» » *M. V. Jacur;*
a Venezia » *Jacob Levi e Figli;*
» » *Alberto Treves e C.;*
» » *Banca Veneta;*
a Genova: » *Banca Generale;*
**a TO[RIN]O** » ***Banca di Torino;***
» ***Banca Subalpina e di Milano;***
a Firenze » *Emanuele Fenzi e C.;*
» » *M. Bondi e Figli;*
a Vicenza » *Giacomo Orefice;*
a Verona: » *Banca di Verona;*
a Udine: » *Banca di Udine;*

e nelle al[tre ci]ttà d'Italia presso i corrispondenti della *Banca Generale*, ed all'estero a Basilea, Zurig[o, Gin]evra e Trieste.

*Roma, Milano, Pad[ova], Basilea, 30 giugno 1886.* **Per il Consorzio: *BANCA GENERALE.***

***Si ricevono prenotazioni di sottoscr[izio]ni.***

GLIO DI 100 FRANCOBOLLI POSTALI V